

LA FRITTATA È SERVITA

La perdita del finanziamento di 3 milioni di euro per l'abbattimento e la ricostruzione dell'edificio scolastico di via degli Italici è stata una grave sconfitta per Morcone. Come da copione, è iniziato il rimpallo delle responsabilità tra la vecchia e la nuova amministrazione. Ma ai cittadini non interessa chi sia stato il "cuoco"...

I giorni della rabbia, della umiliazione e della vergogna

il Murgantino

Erano i primi giorni dell'ultima settimana di agosto e, mentre in quel di San Bernardino venivano declamate delle letture sulla peste, i cittadini di Morcone apprendevano una ferale notizia: il Ministero della Pubblica Istruzione aveva comunicato all'Amministrazione Comunale in carica, la decadenza del finanziamento di 3 milioni di euro, ottenuto dalla precedente Amministrazione, per i lavori di adeguamento sismico della scuola media "E. De Filippo", utile alla realizzazione del cosiddetto "Polo Scolastico". Così, "percossa e attonita", Morcone viveva, incredula, i giorni, che potremmo definire della rabbia, dell'umiliazione e della vergogna. Naturalmente, la notizia ha avuto una risonanza eclatante in tutta la provincia, estendendosi anche alla vicina regione Molise.

Il gruppo "Evoluzione 2.0" pubblicava, prima sulla pagina FB e poi su *morconiani.net*, la nota ministeriale sottolineando i passaggi più salienti al fine di far chiarezza su quanto accaduto relativamente alla perdita del finanziamento per i lavori della scuola media. Imme-

a pag. 2 ▶

Quando finirà l'emergenza sanitaria?

di Chiara De Michele

Una domanda cui nessuno sa dare risposta certa. Si "azzardano" previsioni, si parla di probabili date in cui verranno messi a disposizione vaccini Anti-Covid, ma di fatto non abbiamo alcuna certezza sulla fine della pandemia. In questa situazione di crisi le amministrazioni locali e nazionali stanno legiferando al fine di contenere il virus e al contempo aiutare l'economia. Procediamo con ordine e vediamo cosa sta accadendo. A livello circoscritto, qualche settimana fa, è stato approvato dal Consiglio comunale di Morcone il regolamento Tari (tassa rifiuti). Quali le novità? Sono applicate esenzioni o riduzioni per chi va a vivere nel centro storico o apre un'attività nel borgo antico, al fine di restituire vita, colori e calore

a pag. 2 ▶

Un italiano su due non capisce completamente ciò che legge

di Bruno Parlapiano

"Sarò Franco". È il titolo del libro di Franco Di Mare, noto giornalista che abbiamo avuto la fortuna e l'onore di avere ospite a Morcone proprio in occasione della presentazione della sua ultima opera. Il testo raccoglie gli argomenti trattati nella rubrica, da lui stesso condotta su Rai 1, denominata appunto Sarò Franco. Voglio riportare di seguito passi significativi di due approfondimenti che l'autore fa sul mondo della scuola e sullo strumento di comunicazione più diffuso, quello dei social. Due approfondimenti che mi hanno molto colpito, che mi hanno portato a guardare con più attenzione al mondo che mi circonda e che temo descrivano con precisione i tempi che viviamo. Riporto di seguito il pensiero del giornalista con le sue stesse parole:

"Secondo un recente rapporto Istat, gli analfabeti funzionali, nel nostro Paese, sono il 47%. In altre parole, un italiano su due non è in grado di capire il senso delle cose che legge. Sì, insomma, legge, ma non capisce completamente quello che ha letto, non è in grado di ripeterlo in maniera corretta, scegliendo le parole giuste e ricostruendo in sintesi il senso delle cose. Ma

a pag. 2 ▶



Concetto e Figura

MOSTRA PERSONALE DI PITTURA DI
GIUSEPPE PARCESEPE

MORCONE - EX CHIESA SAN NICOLA

INAUGURAZIONE: sabato 31 ottobre 2020 - ore 18,00



CAFFÈ SCORRETTO #edificioscuolamedia

Erano disponibili i fondi per costruire una scuola sicura... ora di sicuro è che non ci sono più i fondi.

#politica

Da alcuni anni a Morcone è in auge un nuovo partito. Il Partito Preso.



DALLA PRIMA PAGINA I GIORNI DELLA UMILIAZIONE...

diatamente, facevano seguito la risposta dell'Amministrazione Comunale pronta a giustificare il proprio operato fino a stigmatizzare quanto esposto dal responsabile ministeriale del procedimento, accusandolo addirittura di essere "... *incorso in traveggole formalistiche ancor più abnormi...*", nonché una nota del Partito Comunista di Benevento in cui veniva citato un detto africano: "Quando due elefanti lottano è l'erba che soffre" della serie: "Ri ciucci s'appizzichene e ri varrilli se scassene".

La nota del Ministero, molto circostanziata, porta la data del 24 luglio 2020 ed è stata inviata al Comune di Morcone a chiusura di un procedimento iniziato il precedente 24 aprile del corrente anno. Tre mesi di interlocuzioni, di richieste di documenti, chiarimenti, integrazioni e quant'altro per arrivare alla citata conclusione: "DECADENZA DEL FINANZIAMENTO". Una nota piena di tecnicismi, di citazioni normative violate, di riferimenti al codice degli appalti non rispettati, di comportamenti procedurali non congrui, mancanza di pareri obbligatori, criticità nella progettazione e ancora altro. Insomma, dieci pagine contenenti una serie di osservazioni e inadempienze, incomprensibili ai non addetti ai lavori, per cui, ancora una volta, i cittadini morconesi assistono inermi a uno scaricabarile che, da oltre due anni, offende e affligge pesantemente le nostre coscienze e le nostre intelligenze con ricadute negative sui rapporti interpersonali e, in generale, sulla vita sociale e politico-amministrativa della nostra comunità.

Abbiamo sempre seguito con attenzione le dinamiche che interessano la nostra cittadina e non solo, e ancor più abbiamo seguito l'importante iter che aveva portato al finanziamento per costruire una nuova scuola, senza naturalmente addentrarci nei tecnicismi burocratici e amministrativi che non fanno parte della nostra mission. Avevamo informato i nostri lettori che, a finanziamento ottenuto, la precedente Amministrazione aveva appaltato i relativi lavori che avrebbero portato alla costruzione del Polo scolastico; invece l'attuale Amministrazione ha revocato quell'appalto per farne un altro. Questo non lo abbiamo mai capito, come non lo ha capito la stragrande maggioranza dei cittadini morconesi. Facciamo una sola osservazione che abbiamo imparato e che vogliamo qui riportare: per ottenere risultati positivi nell'azione governativa esistono molte regole, ma ne esiste una che potremmo definire la regola per eccellenza, una regola non scritta e che, tranne casi eclatanti che la scongiurano, consiste nella "continuità dell'azione amministrativa nella Pubblica Amministrazione." Questo elementare principio è stato disatteso e il risultato è sotto gli occhi di tutti. Gli attuali Amministratori sostengono di aver rilevato delle criticità nella precedente procedura. Può darsi, sicuramente non compete a noi entrare nel merito della questione; sappiamo solo che si era concretizzato un sogno, il Polo scolastico, attualmente svanito nel nulla. Ci hanno riferito che sulla questione, tempo fa, è stato inviato un ricorso molto circostanziato, dove addirittura si parla di autodenuncia da parte dei ricorrenti. Non ne conosciamo il contenuto, per cui ci asteniamo da ogni commento.

"*Quieta non movere et mota quietare*" (Non agitare ciò che è calmo, ma calma piuttosto ciò che è agitato) suggerivano i saggi del mondo latino. Già sullo scorso numero di questo mensile la nostra solerte collaboratrice Chiara De Michele, nel commentare gli effetti negativi e deleteri che si ripercuoteranno sulla nostra beatissima cittadina, dovuti alla revoca del finanziamento, informava i nostri lettori del ricorso promosso dall'Amministrazione contro la disposizione ministeriale, conferendo la procura "ad litem" a un noto avvocato del foro beneventano. Noi sinceramente ci auguriamo che il ricorso vada a buon fine e che Morcone possa avere il suo Polo scolastico a servizio e beneficio dell'intero territorio dell'Alto Tammaro.

DALLA PRIMA PAGINA QUANDO FINIRÀ L'EMERGENZA SANITARIA?

alle antiche pietre. Stesso trattamento per chi dismette slot machine (provvedimento che si inserisce nell'ambito della lotta alla ludopatia); per chi svolge attività di volontariato al fine di somministrare o distribuire viveri a titolo gratuito alle fasce deboli; per chi svolge attività di compostaggio domestico anche nel centro storico.

Per le attività commerciali, invece, le misure sono diverse. Dopo un "confronto" a distanza con la minoranza che già nella fase 1 dell'emergenza auspicava l'attuazione di misure atte ad aiutare le piccole e medie imprese presenti sul territorio, sono arrivate le tanto attese disposizioni. Ecco: "azzeramento dell'imposta sui rifiuti per attività commerciali e artigianali e/o servizi cui è stata imposta dallo Stato o dalla Regione la chiusura per almeno trenta giorni per prevenire la diffusione del contagio; riduzione al 50% per le altre categorie che hanno subito una chiusura limitata alla vendita di alcuni prodotti".

Sensibilità da parte dell'amministrazione è stata rivolta anche alle famiglie con figli in età scolare. Per le stesse, qualora dovessero usufruire del servizio di trasporto scolastico, sono previsti l'azzeramento del ticket, se l'Isee del nucleo familiare è inferiore a euro 5.000, e la sola riduzione dello stesso, se l'Isee del nucleo familiare è inferiore a euro 10.633.

Nei giorni scorsi, il Presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, ha approvato un nuovo Dpcm, ancora più restrittivo, a causa dell'incremento del numero dei contagiati (seppur nella stragrande maggioranza dei casi asintomatici). L'articolo 1 di detto decreto recita: "È fatto obbligo sull'intero territorio nazionale di avere sempre con sé dispositivi di protezione delle vie respiratorie, nonché obbligo di indossarli nei luoghi al chiuso diversi dalle abitazioni private e in tutti i luoghi all'aperto a eccezione dei casi in cui, per le caratteristiche dei luoghi o per le circostanze di fatto, sia garantita in modo continuativo la condizione di isolamento rispetto a persone non conviventi, e comunque con salvezza dei protocolli e delle linee guida anti-contagio previsti per le attività economiche, produttive, amministrative e sociali, nonché delle linee guida per il consumo di cibi e bevande". Tale obbligo non è previsto per i bimbi al di sotto dei sei anni o per soggetti con patologie e disabilità incompatibili con l'uso della mascherina. Il provvedimento, inoltre, prevede: il divieto di feste private all'aperto o al chiuso; e "forte raccomandazione" a evitare di ricevere in casa per cene o altre occasioni o conviviali più di sei familiari o amici con cui non si conviva. Chiuse le discoteche e le sale da ballo. Aperte le fiere e i congressi.

Ristoranti e bar potranno svolgere attività al tavolo fino alle 24,00, mentre il servizio in piedi viene sospeso dalle ore 21,00. Per le scuole è fatto divieto delle gite scolastiche. Cinema e concerti devono rispettare le precedenti norme: massimo duecento posti al chiuso e mille all'aperto, con posti a sedere e distanziamento garantito. Stadi aperti sì, ma sempre con una capienza massima del 15% dei posti totali previsti e comunque con un numero massimo di mille persone all'aperto e duecento al chiuso (come eventi musicali). Le attività sportive amatoriali di contatto e dove non è previsto il distanziamento sono vietate. Aperte le palestre, nel rispetto delle misure anti-covid. Tale provvedimento ha decorrenza immediata e durata di trenta giorni.

Giusti o eccessivi, questi sono i nuovi provvedimenti venuti dall'alto. Non resta che adeguarci.

DALLA PRIMA PAGINA UN ITALIANO SU DUE NON CAPISCE...

la questione è ancora più drammatica. Se a quel 47% aggiungiamo il 33% di analfabeti strutturali, cioè quelli che non sono in grado di mettere insieme due parole in una frase corretta e di cui fa parte anche un 5% di analfabeti totali, raggiungiamo la cifra complessiva dell'80%. Non è spaventoso? Sono dati che mettono i brividi. Guardatevi intorno. Se questi dati sono veri, vuol dire che siamo circondati da una massa amorfa di persone che non è in grado di compiere scelte autonome. La nostra capacità di analisi si è ridotta al lumicino, ormai introiettiamo argomenti su basi emotive, non razionali: mi piace, non mi piace, è bello o è brutto, mi diverte o mi annoia. La nostra capacità cognitiva si è ridotta alle icone con le quali riduciamo il nostro pensiero a stato d'animo quando conversiamo sui social. Le faccine hanno sostituito ogni ragionamento. (F.D.M. Sarò Franco, *Cosa hai capito?* p. 262).

Tutti dentro la rete: "Siamo sempre più connessi, ma verso quale mondo ci stiamo avviando?... Grazie alla diffusione della tecnologia si è creato una vera rivoluzione copernicana che ha portato l'utente al centro del sistema con un enorme accrescimento delle sue facoltà... il Censis mette in guardia anche sul mito nascente della cultura web: la convinzione che tutta la vita sia nella Rete e che solo la Rete garantisca il controllo diretto è un mito destinato a creare mostruosità. Sul web si trova di tutto, anche gente che nega l'esistenza dell'Olocausto". (F.D.M. Sarò Franco, *L'ha detto la Rete*, p. 271).

A questo punto viene da fare una semplice considerazione: viviamo un mondo nel quale non c'è da stare sereni!

Pensiamo a cosa può succedere se quelli che hanno capacità di gestire la rete decidono di far passare messaggi strumentali al raggiungimento di finalità personali. Influenzare i mercati, una campagna elettorale (siamo vicini alle elezioni presidenziali negli Usa. Quanto sono forti gli interessi in gioco? E quanto allestire la possibilità di guidarne le sorti semplicemente spingendo sulle emozioni delle persone attraverso i social?). Se agganciamo questa possibilità al fatto che l'80% della popolazione non è in grado di comprendere pienamente il contenuto di un testo, il panorama diventa allarmante e inquietante. In questo avvio di anno scolastico l'invito che rivolgo ai docenti e a noi stessi, nei nostri nuclei familiari, è di contribuire a formare una coscienza critica nei nostri giovani, cercando di raccontare loro la verità, non la nostra verità! Citando ancora Di Mare che, a sua volta, chiama in causa Umberto Eco, un metodo potrebbe essere quello di tornare al riassunto come metodo di fare sintesi, ma soprattutto per dimostrare di aver capito. "Nel riassunto all'élève è sollecitato a esercitare una scelta critica... Vuol dire innanzi tutto che ho capito di cosa diavolo trattava l'argomento che sto riassumendo, altrimenti come farei a sintetizzarlo?"

P.S. Se siete arrivati a leggere fin qui, non appartenete al 47% di cui sopra!

MORCONE Paolo Sorrentino e la sua narrazione, desiderio di un paese normale

di Adotta il tuo Paese

"... ma l'impresa eccezionale, dammi retta, è quella di essere normale..."

Così Lucio Dalla, in un verso della sua famosa canzone "Disperato erotico stomp" di qualche decennio fa, già sottolineava l'esistenza di un problema che, con il passare degli anni, si è sempre più ingigantito.

Molti si chiederanno "Ma che cos'è la normalità?" Certo, la risposta non è semplice, considerato che questa parola non ha un significato universale e, quindi, condiviso in tutto il mondo. Il concetto di normalità non è statico ma risponde a logiche, abitudini, consuetudini presenti nei variegati modelli di organizzazione di specifiche società e cambia, si modifica e si adegua sia col tempo che nello spazio.

Sul significato di "normale" e di "normalità" esistono studi e trattati che attingono a varie discipline, ma noi, che non abbiamo assolutamente la pretesa di addentrarci in questo mondo, ci siamo limitati a fare delle ricerche e abbiamo, molto ma molto semplicemente, scelto un concetto di "normalità" che ci sembra "normale" e che riportiamo di seguito: "[...] la normalità è un costrutto sociale che ingloba i comportamenti, le idee e le caratteristiche che risultano adeguate alla vita in società in un determinato contesto storico e geografico. Si tratta, insomma, di una forma di autoregolazione di cui dispone la società."

Questa premessa nasce dal tentativo di capire perché i comportamenti e le esternazioni di molte persone su determinati accadimenti diventino sempre più estreme, sia in positivo che in negativo: o si denigra anche con parole forti e di insulto o si enfatizza utilizzando espressioni non adeguate al contesto. Questo avviene naturalmente attraverso i social, a cui hanno



accesso tutti e dove tutti trovano il momento di sfogo per rappresentare la propria identità.

Ultimo esempio qui a Morcone. Abbiamo avuto la fortuna di avere tra noi, lo scorso 10 ottobre, il celebre Paolo Sorrentino, regista, tra gli altri, del film "La grande Bellezza" Premio Oscar 2014, che ha scelto la nostra amena cittadina per girare delle scene da inserire nel suo ultimo lavoro "È stata la mano di Dio", utilizzando la location della stazione ferroviaria e paesaggi circostanti. Stiamo parlando di una persona di grande spessore culturale che "sa fare il suo mestiere". È bastato postare sui social il cartello con l'indicazione della città di Formia, che sostituiva quella di Morcone, sulla facciata della stazione, che subito si sono scatenati i vaffa..., gli insulti e altro ancora, senza sapere che il noto regista è venuto nel nostro bel paese non per realizzare un documentario o un film su Morcone, bensì per utilizzare i nostri luoghi da inserire in una sua narrazione che avremo il piacere di conoscere quando verrà proiettato il film. Un accadimento raro che ci dovrebbe inorgogliare e da cui trarre vanto e, invece, abbiamo avuto quella capacità, oramai abituale, di insultare, questa volta, anche chi viene a rendere omaggio alla nostra terra.

Il set o lo si costruisce negli studi dedi-

cati come Cinecittà o si utilizzano ambienti idonei e attinenti alla trama. Un esempio su tutti: ricordate le bellissime scene dei film western all'italiana? Ebbene le scene con quei paesaggi, quegli scorci, quegli orizzonti, non venivano girate in Arizona, nel Texas o nel New Mexico, dove sembravano essere ambientate, bensì in Marocco o in Tunisia dove c'erano, e pensiamo ci siano ancora, luoghi adeguati a quel genere di film. Tanto difficile da capire? Cerchiamo di essere un po' più "normali" e ne trarremo sicuramente maggiori vantaggi, quantomeno per la nostra serenità interiore.

L'invito è valido anche per altri accadimenti che fanno parte del nostro vivere sociale.

la foto
curiosa



a cura di Enrico Caruso



MORCONE Play different? Insieme si può

Partenariato tra le associazioni "Adotta il tuo Paese", "Centro Sociale Anziani" e "La Misericordia" a sostegno del progetto "Salute e Benessere" di don Giancarlo Scrocco, Emma Franco e Giovanna Mastrantone per partecipare al Bando regionale e ottenere il finanziamento per iniziative di rilevanza locale

della Redazione

L'idea progettuale "PLAY DIFFERENT? Insieme si può!" rappresenta la continuazione strutturale dell'evento omonimo, organizzato a Morcone il 9 agosto 2020 presso la villa comunale "Tommaso Lombardi" dalle seguenti associazioni: Adotta il tuo Paese, Centro sociale anziani, La Misericordia, con il patrocinio del Comune di Morcone, della Provincia di Benevento e della Caritas.

L'evento in questione e l'idea progettuale nascono dalla volontà di creare un piccolo pezzo di mondo consapevole, dove si possa giocare e crescere insieme, dove ognuno possa essere accolto semplicemente per quello che è, dove la "diversità" di ognuno possa diventare per l'altro uno spioncino su un'altra prospettiva da cui vedere la realtà.

Per affrontare e sradicare la povertà educativa, le Istituzioni devono affrontare la disuguaglianza già presente durante l'infanzia, eliminando le barriere che impediscono ai bambini lo sviluppo delle proprie competenze e capacità. Il circolo vizioso tra povertà educativa e inclusione sociale va necessariamente spezzato, attraverso interventi proprio a favore di bambini, adolescenti e anziani. Il progetto punta a favorire uno scambio esperienziale che passi dalla relazione tra persone portatrici di identità differenti: grazie a questo spazio vogliamo, infatti, garantire una presa



in carico educativa dei minori presenti sul territorio, muovendo verso una coesione tra genitori, insegnanti, volontari e minori per garantire progressi educativi, culturali, e relazionali che siano rilevanti. Il progetto vuole rispondere attivamente ad alcuni bisogni diffusi, ovvero: contrastare il disagio giovanile promuovendo attività inclusive/educative; contrastare, nel contempo, le condizioni di fragilità e svantaggio di bambini, adolescenti e anziani.

COME

Il progetto da concretizzare è uno spazio che guidi i ragazzi

in percorsi di crescita, di formazione, nell'acquisizione di abilità e autonomia. Essi, col supporto di volontari, e/o operatori, verranno impegnati in una serie di attività volte a sviluppare delle nuove competenze e a impiegare "attivamente" il proprio tempo libero. Uno spazio suddiviso in aree, organizzato per accogliere e promuovere interventi finalizzati al mantenimento delle abilità sociali, insomma uno spazio aperto che crei opportunità di incontro con la realtà sociale e con tutti. Per questo, il progetto prevede "l'allestimento" di un ambiente chiuso in cui lavorare soprattutto nel periodo invernale e di un grande spazio verde per cogliere le opportunità che l'ambiente offre e con cui relazionarsi.

QUALI ATTIVITÀ

L'ambito di attività proposta è molto ampio e include:

- **Attività sportive** (corsa, atletica, tennis, nuoto, calcio sociale, basket integrato etc.) in cui vengono sollecitati tutti i bambini e a cui ognuno partecipa in base alle proprie possibilità. Vengono invitati fratelli e sorelle, amici e compagni di scuola. Le attività saranno svolte presso gli impianti sportivi adiacenti alla sede e di proprietà del Comune che li metterà a disposizione del progetto.

ti sportivi adiacenti alla sede e di proprietà del Comune che li metterà a disposizione del progetto.

- **Attività per il perfezionamento delle autonomie personali:** I ragazzi impareranno a svolgere faccende domestiche, a prendersi cura della propria persona, insomma impareranno a vivere in uno spazio senza la presenza assidua dei genitori, con l'aiuto e il supporto di educatori specializzati, OPI, e Operatori RBT (Registered Behavior Technician).

- **Attività di socializzazione esterne:** svolte all'esterno dell'associazione, come fare la spesa, prendere l'autobus, andare a fare colazione al bar, o dedicarsi a una semplice passeggiata supportati dai volontari del Centro Sociale Anziani, con la supervisione dello psicologo e degli educatori per i più piccoli.

- **Laboratori artistici:** realizzazione di disegni che riprendono i tanti scorci caratteristici di Morcone, preparazione di segnalibri con le immagini più suggestive del presepe, a cura dall'associazione Presepe nel Presepe.

- **Musicoterapia e scuola di musica:** collaborazione con

l'Accademia Murgantina.

- **Laboratori Teatrali e di musica:** per sviluppare capacità "comunicative" anche quando non sono immediatamente riconducibili al linguaggio verbale. Perseguire lo sviluppo della capacità di organizzare le emozioni, con la collaborazione dell'associazione Adotta il tuo paese.

- **Corso di nuoto:** collaborazione con la piscina "Le Sirene".

- **I vecchi mestieri:** in collaborazione con il Centro Sociale Anziani, promuovere l'insegnamento ai nostri bambini e ragazzi dei vecchi mestieri con le relative abilità.

L'obiettivo è lavorare con le associazioni e le realtà già presenti sul nostro territorio, così da creare una rete di collaborazione e sinergia che valorizzi la comunità e generi senso di appartenenza nei nostri ragazzi e negli anziani. Il divertimento e il gioco utilizzato come strumento per massimizzare l'amore naturale dei bambini per l'apprendimento e la tendenza ad assorbire nuove capability.

DOVE

La struttura è ubicata nei pressi della villa comunale "Tommaso Lombardi", che ospita un'area attrezzata con giochi e un ampio spazio verde. Alle spalle della sede si trova il parco didattico "Lo Scoiattolo" allestito con attrezzature per l'attività fisica (in gestione all'associazione "Presepe nel Presepe") e che sarà a disposizione dei bambini e degli anziani che frequenteranno lo spazio.

Interno:

- una **"Play room"** da destinare alle attività dei più piccoli;
- una **cucina/laboratorio:** in cui dedicarsi tutti insieme alla preparazione di dolci e realizzare i vari laboratori didattici descritti in precedenza;
- una **"Relaxing room"** con video proiettore e strumenti musicali;
- una **"Work room":** in cui i bambini più piccoli potranno dedicarsi ad attività *one to one* con terapeuta RBT, psicologa, educatrice; i genitori o gli adulti potranno accedere a un servizio di "Counseling e ascolto" e di "Parent Training".

Esterno:

- nell'attuale campo sportivo, verrà realizzato un campo multi strutturato con pista da corsa, area atletica, area gioco in mini gruppo. Uno spazio verde per stimolare la condivisione degli spazi, delle attività sportive e di promozione sociale.

Il progetto mette in campo un insieme di valori diversi che vanno dall'integrazione sociale allo sviluppo della persona. Rappresenta un nuovo spazio per una realtà come la nostra, povera di luoghi di aggregazione.

BANCA DEL TEMPO SOCIALE

In ultimo, si intende istituire la "BANCA DEL TEMPO SOCIALE" che offre ai ragazzi disabili, quasi sempre soli, occasioni di amicizia e, nello stesso tempo, opportunità agli stu-

denti del Liceo Scientifico "Don Peppe Diana" di fare un'esperienza positiva e di conoscere il mondo del sociale in una struttura organizzata. A ogni "AMICO PER GIOCARE" verrà attribuito un punteggio mensile da 1 a 5 da parte de "Il Falò" che sarà comunicato alla scuola di appartenenza per l'utilizzo dei crediti formativi e per la consegna di una "Borsa di Studio".

San Bernardino sosteneva che la "roba", cioè l'insieme delle proprietà di ciascuno, non appartiene all'uomo in quanto singolo individuo, ma è per l'uomo in quanto essere sociale, come strumento per conseguire un miglioramento della società nel suo insieme.

Le rotte del virus

di Irene Mobilia

Qualche mese fa, forse ingenuamente, abbiamo creduto di esserci liberati del virus, sperando che col caldo si sarebbe arreso. Abbiamo accolto con orgoglio i complimenti delle autorità, che lodavano il nostro senso di responsabilità, la coscienza civica, grazie ai quali eravamo riusciti ad aver ragione dell'epidemia.

Sono iniziate quindi le vacanze e... il virus ha cambiato rotte. Così, smessi gli abiti primaverili, ha indossato costumi da bagno, infradito, magliette trasparenti ecc. Si è avviato baldanzoso lungo le spiagge dove maggiore è il numero di persone al bagno; è penetrato nelle discoteche, infilandosi fra i tanti che, ballando ballando, si strofinano gli uni agli altri in piena libertà. Le rotte preferite dal virus si sono dirette verso la Sardegna, terra ricca di storia e di leggenda, la Grecia, l'isola di Malta, la Croazia e altre mete. Luoghi, questi, che il virus non aveva ancora del tutto colonizzato. Ha trascurato le isole Mauritius perché già afflitte dai guai petroliferi, ai quali non ha voluto esporsi.

In una parola, ha ripreso alla grande la sua attività, avvalendosi anche dell'aiuto di quelli che, pur avendo frequentato luoghi pericolosi, hanno evitato di confessarlo alle autorità.

Ora incomincia a pensare, visto che le vacanze stanno per finire, alla scuola. Il virus, però, non si scoraggia davanti ai tanti ostacoli che gli si vogliono opporre. Riuscirà comunque a trovare un varco attraverso il quale penetrare nei santuari del sapere. Speriamo di no, ma non possiamo fidarci più di tanto.

Negare... negare... negare!

di Simona Ruscitto

"Il Covid non lo devi prendere per il culo!"

Questa citazione un po' spinta di Luciana Littizzetto effettivamente non è così sbagliata! Un altro negazionista d'eccezione si è fatto fregare dal Covid-19! Di chi si tratta? Ma dell'invincibile "Capitan America" Donald Trump! Dopo Lukashenko, Nkurunziza, Bolsonaro e Boris Johnson, è arrivato anche il momento di Donald Trump... forse invidioso di non essere ancora tra loro! Purtroppo vodka, sauna, candeggina e altri rimedi alternativi non sono bastati a questi capocioni per preservarsi dal contagio! Forse il signor Covid non ha retto alle enormi baggianate di questi negazionisti e avrà pensato "cà nisciun' è fesso!" e taac... tutti positivi!

Ovviamente, tutti hanno comunque mantenuto il loro atteggiamento da super uomini, affrontando la problematica con rilassatezza! Peccato che qualcuno stava per lasciarci le penne e... altro che "immunità di gregge"... rischiava di essere... "l'agnello sacrificale"!

Anche Trump ha rassicurato la nazione dicendo di sentirsi bene... due o tre cali di ossigeno per un uomo di 75 anni cosa vuoi che siano?! Ma lui è Donald Trump! Dopo la cura sperimentale è guarito (!?) e, con la solita presunzione e scelleratezza, è tornato a occuparsi della sua campagna elettorale!

Anche noi in Italia abbiamo avuto il nostro più famoso "capoccione" positivo al Covid-19: l'inoscidabile Silvio Berlusconi! Beh, io alla notizia della sua positività ho avuto paura per lui! Eh, vorrei vedere voi! Scoprirsi positivi al Covid e ritrovarsi come medico personale... un negazionista?!? E come si fa?

Ma per fortuna alcuni lo sono solo sui social o per moda! Con questi ultimi non c'è proprio speranza! Sembrano quei mariti che, scoperti in pieno adulterio, negano... negano... negano! Ma in questo caso, se venite beccati, non ve la cavate con un "paliatone"... e la lettera dell'avvocato! Niente da fare! Essere negazionisti è una moda... anzi un modus vivendi!

Infatti, non si nega solo il Covid-19 ultimamente! Si nega l'evidenza, si negano i propri limiti, si nega la disponibilità, si nega l'errore, si nega l'amicizia, si nega la libertà... ma soprattutto si nega ciò che si è e ciò che si fa! Questi ultimi sono i peggiori negazionisti! Sono quelli che ti fanno pensare... "chi nega avvelena anche te, digli di smettere!" (cit. modificata ad hoc!).



Sesto Senso
Cucineria
Completamenti
Buffet
Catering
Pasta fresca
Intaggio vegetali
Pizzeria
con forno a legna

Via Molise - Compolattaro (BN)
Tel. 0824 858120
345 9399243

MACELLERIA
da Marco

V.le dei Sanniti, 16A - Morcone (BN)
Tel. 340 2671686

MASTROCOLA

ELETTRODOMESTICI ASSISTENZA TECNICA

Via degli Italiani, 58 - Morcone (BN)
Via Roma, 8 - Casalduini (BN)
Tel./fax 0824.856216 - cell. 339.2541481

Flower's Shop
L'arte dei Fiori

Via degli Italiani - Morcone (BN)
Tel. 0824 956432 - 334.1201453

Chakra
Istituto di bellezza
Centro abbronzatura

Aperto dal lunedì pomeriggio al sabato mattina
Via Canepino, 32 - Morcone (BN)
Cell. 3404185934

DOMENICO PROZZO
IMPIANTI CIVILI INDUSTRIALI FOTOVOLTAICI

Tel. 334 8320228
Morcone (BN)

ROSARIO CAPOZZI
Lavorazione marmi, pietre e graniti

C.da Piana, 382 - Morcone (BN)
Cell. 328 6787258

FULL ARMY

V.le dei Sanniti, 7 - Morcone (BN)
Tel. 0824 957632

SEPINO "Fuite, currete, ri briante so' turnate"

È questo il titolo della singolare pubblicazione sul brigantaggio nella Valle del Tammaro scritta da Antonio Tammaro e realizzata dalla Scripta Manent di Morcone con il contributo del Comune di Sepino

di Patrizia Iamartino

Sia durante il lockdown che nella fase della ripresa estiva diverse sono state le iniziative editoriali promosse nell'area del Sannio che, in qualche modo, hanno cercato di compensare la necessaria limitazione degli eventi culturali causata dal protrarsi dell'emergenza sanitaria.

Tra esse vogliamo rimarcare la stampa del testo dal titolo "Fuite, currete, ri briante so' turnate!" - Storie di brigantaggio nel contado di Sepino, nella valle del Tammaro e nel Sannio beneventano agli albori dell'Unità d'Italia, testi di Antonio Tammaro, promosso e finanziato dall'attuale Amministrazione Comunale di Sepino. Il lavoro, realizzato in collaborazione con l'associazione culturale Officina Creativa, è stato stampato a cura della tipografia Scripta Manent di Morcone.

Nell'introduzione al volume, il sindaco dott. Paolo D'Anello, ribadisce la valenza dell'opera di recupero e conservazione della memoria degli eventi raccontati prospettando l'imminente istituzione del "Parco Letterario dei Briganti nel Comune di Sepino", quale percorso turistico-culturale di integrazione e completamento a tutto ciò che il territorio di Sepino già offre al visitatore. Il tema è quello, sempre appassionante, dei briganti, protagonisti controversi di una storia recente, considerati talora sanguinari capibanda, talaltra eroi popolari, rivoluzionari romantici costretti a combattere contro un governo miope e tiranno, che, agli occhi del lettore moderno, assumono un carattere miticamente nostalgico, fantasmi di un'epoca lontana.

Ogni realtà ha avuto le sue storie e ogni storia ha macinato le sue contaminazioni: questo libro ha l'obiettivo di seguire le tracce lasciate dal brigantaggio nel nostro territorio in maniera insolita rispetto alle trattazioni meramente storiche. Le tracce disseminate nel testo, infatti, non sono solo quelle relative alle notizie degli eventi che trovano sicuramente in altri testi tematici il giusto approfondimento: le impronte indagate in questa occasione sono essenzialmente quelle derivanti dall'eredità che tali storie hanno lasciato nel tempo lungo gli antichi percorsi, nelle architetture



Antonio Tammaro

Fuite, currete, ri briante so' turnate!

Storie di brigantaggio nel contado di Sepino, nella valle del Tammaro e nel Sannio beneventano agli albori dell'Unità d'Italia

dell'epoca, nelle trame narrative, teatrali e musicali di chi ha voluto e saputo cogliere le suggestioni di quel complesso fenomeno socio-antropologico che fu il brigantaggio postunitario. Quindi un testo che si discosta dal panorama editoriale sull'argomento per addentrarsi nel concetto del "richiamo" o meglio di quel "ritorno" che risuona nel titolo in dialetto sepinese: la fuga come conseguenza del ritorno, un ciclico rimando a fatti dolorosi e, nel contempo, affascinanti di un passato tuttora presente nell'immaginario collettivo.

L'architettura del libro è piuttosto ardua, spesso frutto delle divagazioni dell'autore, tuttavia il lettore non si smarrisce nel percorso in quanto viene accompagnato da una esposizione illustrata che, in ogni passo, trova il contrappunto dell'immagine a corredo della narrazione allo scopo di fissarne ed evolverne la rotta testuale. La grafica per immagini, scaturita da una ricerca alquanto meticolosa e puntuale nei riferimenti, è stata possibile grazie all'accurato lavoro condotto da Alfredo Arcari, che ne ha curato l'editing insieme alla sottoscritta, coadiuvato dai grafici Giampaliero Arcari e Cosimo Pajano.

Quattro sono le direttrici presenti nella pubblicazione: la prima sezione, essenzialmente storica, incentrata sul conflitto postunitario fra le bande e l'esercito piemontese; la seconda, a carattere narrativo, dedicata alla trascrizione illustrata di racconti riferibili ai fatti accaduti; la terza parte volta a recuperare, conservare e trasmettere la tradizione dialettale, teatrale e folclorica tipicamente sepinese, che trova, nel tema trattato, uno dei suoi capisaldi e, infine, l'ultima sezione che illustra l'ambito territoriale di riferimento e lo scenario dei luoghi dove si sono svolti i fatti. Tanti sono gli argomenti toccati e, tra questi, alcune scoperte che reclamano la giusta attenzione ed eventuali ulteriori studi, come la misteriosa epigrafe ritrovata in una cappella rurale annessa a una delle taverne lungo la consolare Sannitica che attraversa la valle del Tammaro. Lo sfiorarsi di diversi piani temporali su cui si alternano differenti voci narranti è l'espedito usato dall'autore per raccontare storie dimenticate

come l'assassinio dei giovani sposi Carolina Cinelli e Luigi Stanislao Fusco. I due sfortunati furono trucidati dai briganti presso la Taverna del Principe all'indomani delle loro nozze: una storia d'amore tragica, dalle sfumature shakespeariane, che evoca il tema della gelosia e dell'amore eterno, dell'ingiustizia e del perdono e che viene immortalata nelle parole del poeta sepinese Maurizio Ferrante: "E ancora oggi, si te ne va a ru ponte che assistette a stu delite atroce, de duje auceglie po' senti nu cante che parla de n'amore sfortunato ma che la morte non ha mai spezzate".

Di sicuro interesse, inoltre, la narrazione dei fatti inerenti la presa in ostaggio della taverna di Don Ciccio Buono ad opera del brigante Michele Caruso e della sua druda Maria Luisa Ruscitto terminata in un cruento scontro a fuoco con la guardia nazionale. Avvincenti anche le leggende sorte intorno alla cosiddetta "Rotta di Zuze", nascondiglio naturale dei briganti, e al passo di valle detto "Sferracavaglie": racconti rivissuti intorno al focolare dei nostri nonni e portati in scena, all'allora teatro di Santo Stefano, dal prof. Angelo Ferrante.

La pubblicazione sarà distribuita a breve e gratuitamente dal Comune di Sepino.

PONTELANDOLFO Decreto Rilancio

di Gabriele Palladino

Devastanti sono stati gli effetti e le conseguenze del coronavirus in campo sanitario e finanziario. L'emergenza sanitaria, infatti, ha messo in ginocchio l'economia italiana praticamente in tutti i settori. In particolare, hanno sofferto e soffrono la crisi senza precedenti tutte quelle attività costrette, dai provvedimenti volti a contenere il dilagare del contagio da Covid-19, a tenere le saracinesche chiuse. Sarà una ripresa difficile, un percorso duro da compiere per rimetterci in carreggiata, auspichiamo in breve termine. Ognuno dovrà fare la sua parte remando nella stessa direzione; solo una sinergia di forze, infatti, può "riaprire le saracinesche" alla normalità. Lo Stato innanzitutto deve mettere sul piatto della bilancia tutto il suo peso politico facendo leva sulle potenzialità economiche in aiuto a chi di aiuto ha veramente bisogno. Ma tra critiche e consensi, qualcosa pur si sta facendo.

Nell'ambito dei provvedimenti emanati, fa sicuramente eco il Decreto Rilancio, uno dei più ingenti della storia italiana a sostegno di imprese, famiglie e lavoratori. La somma stanziata è di 54,9 miliardi di euro che vanno ad aggiungersi ai 25 miliardi del Decreto Cura Italia. Tra le importanti novità introdotte, il Decreto ha previsto l'esenzione dell'acconto IMU per una pluralità di fattispecie, in considerazione degli effetti connessi all'emergenza sanitaria da Covid-19, per l'anno 2020: non è dovuta la prima rata dell'imposta municipale propria (IMU) relativa a immobili adibiti a stabilimenti balneari marittimi, lacuali e fluviali, nonché immobili degli stabilimenti termali, immobili rientranti nella categoria catastale D/2 e immobili degli agriturismi, dei villaggi turistici, degli ostelli della gioventù, dei rifugi di montagna, delle colonie marine e montane, degli affittacamere per brevi soggiorni, delle case e appartamenti per vacanze, dei bed & breakfast, dei residence e dei campeggi, a condizione che i relativi proprietari siano anche gestori delle attività ivi esercitate. In seguito all'emergenza sanitaria da Coronavirus, l'Amministrazione comunale, solo per l'anno 2020, intende agevolare i titolari di partita IVA che esercitano l'attività in immobili di proprietà e che sono stati oggetto di chiusura in base a Decreti Ministeriali e/o Ordinanze Regionali, con la riduzione di tre mesi del pagamento IMU. Relativamente agli immobili, accatastati nella categoria D, l'esenzione trimestrale va calcolata solo sulla quota comunale. Sulla scorta della volontà dell'Amministrazione, il Consiglio Comunale ha approvato le aliquote dell'imposta municipale propria anno 2020 per le abitazioni principali classificate nelle categorie catastali A/1, A/8, A/9 e relative pertinenze la detrazione è di euro 200,00 l'aliquota del 5,5%, per le aree fabbricabili l'aliquota è del 9,5%, per gli altri immobili diversi dalle abitazioni principali e relative pertinenze l'aliquota è del 9,5%, per i fabbricati rurali e strumentali l'aliquota è del 0,5%, per il bene merce l'aliquota è dell'1%, per gli immobili ad uso produttivo gruppo catastale D, infine, l'aliquota è del 2% in relazione alla quota Comune e del 7,6% in relazione alla quota Stato.

MORCONE Il nuovo anno scolastico inizia all'insegna delle norme anticovid

di Marisa Di Brino

Le nuove disposizioni anticovid hanno imposto l'obbligo della mascherina anche all'aperto. Ciò ha fatto sì che quest'anno l'accoglienza dei bambini, al loro primo anno scolastico nel percorso della Primaria, si sia svolta nel rispetto della distanza e dell'uso di mascherina. Quest'anno scolastico per la Regione Campania è iniziato il 24 settembre, dieci giorni dopo l'apertura delle scuole in gran parte del territorio nazionale. Il taglio del nastro è stato effettuato da Clizia Fusco, l'allieva più piccola dell'Istituto Comprensivo "E. De Filippo", plesso di Morcone. Ogni bambino è stato accompagnato dal proprio genitore, sulle note di canti eseguiti dagli alunni di quinta elementare.

La cerimonia di accoglienza ha visto innanzitutto protagoniste le insegnanti delle due sezioni, A e B, che, dopo essersi presentate, hanno invitato genitori e alunni

a rispettare le regole che quest'anno vengono imposte per contrastare la diffusione del coronavirus: ogni classe ha un dispenser per igienizzare le mani, sono state consegnate 2.000 mascherine per alunni e insegnanti, arriveranno altre, come precedentemente dichiarato dal Ministro dell'Istruzione Azzolina. La Dirigente Scolastica, dott.ssa Giovanna Leggieri, assente per impegni burocratici, ha fatto pervenire i suoi saluti affettuosi ai bambini che iniziano il nuovo percorso, sottolineando che in questo anno particolare, pur dovendo tutti rispettare rigorosamente le distanze, si impegnerà affinché la grande famiglia scolastica sia vicina con i sentimenti, con la mente e con i valori condivisi.

E allora... Un grande in bocca al lupo! Gli alunni di quinta elementare hanno accolto le nuove matricole lasciando una chiave e un cuore sui loro banchi, come dono di

benvenuto, simbolo di apertura alla gioia, all'amicizia, alla pace, all'amore e alla curiosità. "Aprite il vostro cuore e la vostra mente al sapere, perché senza cuore non può esserci conoscenza".

Il cuore è qualcosa che bisogna sempre usare nei rapporti interpersonali, nei rapporti sociali, in quanto con il cuore tutte le problematiche si possono risolvere e, quindi, possono essere facilmente superate. Forza bambini! Scaldiamo i motori e posizioniamoci ai nastri di partenza. Trovarsi in un banco di scuola quando suona la prima campanella rappresenta un privilegio grande, perciò siate contenti.

Voglio concludere citando alcuni versi significativi di M.L. King: "Se non potete essere una via maestra, siate un sentiero. Se non potete essere il sole, siate una stella. Cercate di essere sempre il meglio di qualunque cosa siete".

AUTOFFICINA
PILLA CARMINE DIEGO
MECCATRONICO
Diagnosi computerizzata
Convergenza computerizzata
Ricarica aria condizionata
 VENDITA
GOMME
(Tutti i tipi di marche)

C.da Montagna, 95 - Morcone (BN)
Tel. 0824 957374 - 348.3466117

CASEIFICIO FORTUNATO GIUSEPPE
Formaggi prodotti con latte di alta qualità provenienti dall'omonima azienda agricola
Prodotti tipici locali e artigianali
Vini sfusi delle Cantine Sociali di Solopaca
Aperto tutti i giorni fino alle 20,00 (orario continuato)
Via Nicola Sala, 16 - Benevento - Cell. 340 8893158
S.S. 87 (km. 97) - Morcone (BN) - Tel. 0824 956122
azgfortunato@yahoo.it

S.O.G.E.S.I. s.r.l.
SOCIETÀ GESTIONE SERVIZI E IMPIANTI
MECCANICA INDUSTRIALE
Sede operativa: via Maseria della Signora, snc
Montesarchio (BN)
Tel. 0824 835443 - fax 0824 833624
sogesri.srl@libero.it

FARMACIA DELLA RINASCITA
Via Roma, 9
Morcone (BN)
Tel. 0824 956062

MORCONE Incendio di una casa a pochi passi dal municipio

della Redazione

Si è sfiorata la tragedia la mattina del 7 ottobre us nel cuore del centro storico di Morcone. L'abitazione è stata avvolta dalle fiamme con all'interno il figlio del proprietario, signor Massimo Di Iorio di 53 anni, che non riusciva ad attraversare le fiamme per mettersi in salvo.

Grazie all'intervento coraggioso di Luigino Del Sole della Polizia Municipale di Morcone, è stato evitato il peggio. Con una scala è salito sul balcone laterale, e, rompendo i vetri, è riuscito a entrare nell'abitazione portando all'esterno, e

quindi al sicuro, il nostro concittadino. Fortunatamente la giornata era molto piovosa per cui l'acqua che veniva dal cielo ha in qualche modo rallentato la violenza del fuoco. Comunque subito sono intervenuti i Vigili del fuoco di San Marco dei Cavoti, di Benevento e i Carabinieri di Morcone, per cui le fiamme sono state domate evitando una ulteriore catastrofe.

All'interno dell'abitazione c'erano tre bombole di gas la cui possibile esplosione avrebbe davvero distrutto buona parte del paese. Infatti la casa si trova a pochis-

simo distanza dal palazzo municipale in un contesto di vicoli e di strade strette che hanno reso difficoltoso anche l'intervento dei mezzi di soccorso.

L'incendio ha provocato il crollo del tetto e danni seri alle mura perimetrali che sono state prontamente messe in sicurezza dall'amministrazione comunale, evitando così la chiusura della strada adiacente.

Ancora da accertare le cause dell'incendio, forse divampate dopo l'accensione del camino.



PONTELANDOLFO Boscaioli e mulattieri

di Gabriele Palladino

Grazie all'intervento del sindaco Gianfranco Rinaldi, presidente della Comunità Montana del Terno e Alto Tammaro, con il prezioso contributo di volontari cittadini, nuova luce illumina una sentieristica montana di grande fascino ambientalistico e naturalistico che, dal castagneto autoctono di Piano Feletta, raggiunge la sorgente di acqua perenne Acqua del Monte per risalire poi verso il rifugio di Monte Calvello e più su, attraverso la Faggeta Secolare, sulla vetta più alta della montagna, a quota 1017 metri.

La riscoperta dell'antichissimo sentiero, ricco di storie e leggende, riporta alla mente di molti i ricordi nostalgici del tempo che fu, in quell'epoca in cui la filosofia di vita, che si basava sul detto "basta la salute", trovava concretezza nello scorrere sereno della vita di tutti i giorni, nell'ambito dei lavori dei campi e dei mestieri più umili.

Dalla cima di monte Calvello, la vetta più alta di Pontelandolfo, si emoziona l'anziano mulattiere che proietta lo sguardo verso la valle infinita dove i boschi spettacolari di querce e cerri si adagiano lungo i crinali dei monti. Socchiude gli occhi il vecchio e rimpiange quel tempo, quando, prima dell'avvento nelle nostre cucine del fornello a gas, il cosiddetto *pibigas*, e del gasolio per il riscaldamento domestico, boscaioli e mulattieri lavoravano alacramente per rifornire il paese della preziosa legna, tagliata nei boschi rigogliosi offerti dalla generosa montagna e utilizzata per alimentare i forni, adibiti alla cottura del pane, e i camini, aventi la doppia funzione di fonte di calore nei freddi mesi invernali e di quotidiana e lenta cottura di cibi succulenti nella *pignata*, caratteristico contenitore di terra cotta.

Gli alberi, fino a un diametro del tronco tra i venti e i cinquanta centimetri, preventivamente individuati per il taglio, si abbattavano con la scure. Per le piante più grandi si adoperava *r sc' tr' n' guatùr'*, una sega lunga un metro e trenta, o poco più, abilmente manovrata da due braccianti. Con l'accetta si indeboliva un lato dell'albero, mentre dalla parte opposta entrava in funzione la sega. I due boscaioli, in perfetta sincronia, si adoperavano con solerzia per terminare presto il lavoro, soprattutto se impiegati a cottimo. Si posizionavano seduti a terra o in ginocchio, uno di fronte all'altro, e azionavano energicamente *r sc' tr' n' guatùr'* avanti e indietro fin oltre la metà del tronco. Quando la lama tendeva a incepparsi per l'eccessiva sollecitazione, si ungeva col *m'gnarin'*, organo genitale del maiale, il cui grasso la rendeva più scorrevole e performante. Giunta la lama più o meno nel centro del tronco, si conficcava nella fessura ricavata dalla sega un pezzo di legno, la *zèppa*, in precedenza sfaccettato e reso appuntito e picchiandolo sopra si tendeva ad allargare lo spacco. Poi i boscaioli riprendevano a segare e, quando l'albero cominciava a scricchiolare, picchiavano con grossi martelli sulla *zèppa*. La pianta iniziava allora a ondeggiare e, dopo un energico spintone dei due tagliaboschi, cadeva a terra provocando un grande frastuono. Attraverso l'uso di seghe più piccole e di ronche, si tagliavano i rami. Poi il tronco veniva ridotto in pezzi di legna di circa un metro che veniva accatastata per essere misurata a *canne*, unità di misura locale dei boscaioli corrispondente a circa un metro cubo. Preparata una grande quantità di *canne*, per il trasporto della legna in paese entravano in azione i mulattieri, che potevano essere proprietari dei muli o semplicemente dipendenti dell'impresa boschiva che eseguiva il taglio. Con il carico in groppa, i mulattieri seguivano i quadrupedi a piedi fino ai depositi o presso le case dei privati acquirenti. Al ritorno vi montavano sopra, in un via vai interminabile, dalle prime ore dell'alba fino al tramonto, lungo i sentieri montani, i vicoli e le scalinate del paese, i cui gradini erano posizionati, l'uno dall'altro, a una distanza tale da consentire il più comodo transito delle bestie a quattro zampe. Per evitare pericolosi colpi di sonno, col rischio di perdere l'equilibrio e cadere sotto gli zoccoli delle bestie, i mulattieri intonavano vecchie nenie, dal sapore nostalgico. Quando calava la sera si conducevano i muli nella stalla, per il meritato riposo, e veniva dato loro da mangiare paglia e biada. Era quello il momento in cui i mulattieri si concedevano un po' di svago, tra una partita a carte o alla morra e un buon bicchiere di vino rosso. Poi, sopraffatti dalla stanchezza e dal sonno, tutti insieme andavano a dormire nel pagliaio. Alle prime luci del giorno successivo, rigenerati dal riposo notturno, boscaioli e mulattieri si apprestavano a vivere una ennesima, estenuante giornata di duro lavoro con rinnovata allegria. Il mulo, che si sa è un animale forte e vigoroso, riusciva a portare sul dorso non meno di un quintale di legna, di carbone, sacchi di grano e altro (le cosiddette *salme*). Il suo carattere, tendenzialmente indomito e nervoso, lo portava talvolta a scaliare e a mordere, tanto che qualche giovane novizio lavoratore, è rimasto inesorabilmente segnato a vita da un morso o da un poderoso calcio sferrato dal ribelle equino. I mulattieri più esperti, invece, avevano imparato a essere più testardi delle bestie. A forza di frustate e sovraccarico le tenevano buone e calme, facendo passare la boria che frullava per la loro testa. Era gente, quella, più cocciuta dei muli!

Ci risiamo

di Irene Mobilia

Si torna a sperare che il mostruoso virus non colpisca duro. La speranza, però, viene conservata in *frigidaire* insieme alle birre che vogliamo bere stretti stretti con amici e parenti.

Forse è stata, quindi, colpa un po' di tutti se la situazione è divenuta nuovamente difficile. Appena finito il blocco, infatti, abbiamo ripreso le nostre abitudini, avvicinandoci troppo gli uni agli altri.

Gli affetti, le amicizie, i legami parentali lo richiedono, è vero, ma un po' di moderazione sarebbe stata utile. Ora che la frittata è fatta, ci si affanna a cercare vaccini che scongiurino il peggio. Questo, però, sembra nascosto appena dietro l'angolo.



Potremmo, in verità, rifugiarsi in qualche luogo isolato, lontano da tutti, ma poi? Come faremmo senza gli incontri con le comari pronte ad informarci degli affari di questo e di quello? Come potremmo sopravvivere senza assistere alle scene di violenza che spesso movimentano le nostre giornate, rendendole interessanti? (si fa così per dire, ovviamente). Un luogo ideale, insomma, non pare a portata di mano né di monopattino. Tanto vale, perciò, rassegnarsi ad affrontare e a sopportare le nuove restrizioni che inevitabilmente ci piomberanno addosso.

Potremo dire "basta, non me ne firo cchiù", ma dubito che qualcuno ci ascolti.

luis
• AUTOLAVAGGIO MANUALE
LAVAGGIO AUTO, MOTO,
FURGONI, TRATTORI
• LAVAGGIO TAPPEZZERIA
C.da Piana, 201, Morcone (BN)
Tel. 340.5551733

florista
PRIMA
di Mazzecco Mariassunta
Addobbi floreali per cerimonie
Tutto per l'agricoltura
e per gli animali da compagnia
Viale dei Sanniti, 22 - Morcone (BN)
Tel. e fax 0824 957209 - Cell. 328 9372489

STAMPLAST
INDUSTRIA
STAMPAGGIO PLASTICA
Zona ind.le - Morcone (BN)
Tel. 0824 957142 - info@stamplast.net

ELETTRA S.R.L.
Impiantistica generale
Condizionamento
Rinnovabili
ITACA
Zona Ind. Morcone (BN)
Tel. 328 6624941
elettramailsrl@libero.it

Ferramenta Romanello
Edilizia - Casalinghi - Utensileria
Materiale elettrico - Idraulica
Via Roma, 182 - Morcone (BN)
Tel. 0824 957483

ATTREZZATURE E RICAMBI AGRICOLI
Info: 0824.95.60.52
Gruppo Iovane
Mario: 338.60.27.596
Franco: 330.38.61.15
C.DA PIANA - ZONA IND.LE - MORCONE (BN)

A Morcone
anche le pecore
mangiano bene...
MACELLERIA
Via Roma, 169 - Morcone (BN)

Multi Inox Maffei s.r.l.
Via Vittime del lavoro di Bridgeport, 12
82027 Pontelandolfo (BN)
Tel. 0824 859036 - Fax 0824 859714

Impianti Termoidraulici - Solari di Renato Rubbo
Tel. 0824.951052
Cell. 342.9586148
C.da Giffone, 173 - Morcone (BN)

Centro Estetico Venere
SOLARHUM
Via Piana - Morcone (BN)
Tel. 347.1135402
marina.dipietrantonio@virgilio.it

Castellana arredamenti
C.da Piana (z. i.) - Morcone (BN)
Tel./fax 0824 956597

M.D.V. di Valter Mennillo
Impresa edile artigiana
V.le San Francesco, 17 - Morcone (BN)
Tel. 3932204858

MVT Travel
V.le dei Sanniti, 12 - Morcone (BN)
Tel. 0824 957416 - 347 5278429
www.morconeviaggi.it
morconeviaggi@gmail.com

UnipolSai ASSICURAZIONI
Santucci Maria Lucia
Agenzia di Morcone
Corso Italia, 12 - Morcone (BN)
Tel. 0824 956212

Impresa edile e stradale
Ciario Luigi & Domenico srl
326 6524186 - 0824 956281
C.da Piana, 62 - Morcone (BN)

Storie di Daniela Agostinone

SE UN FALCO IN VOLO...



Con una silenziosa manata Raffaele aveva spinto a terra la montagnola di bigliettini ripiegati sul comodino, dal lato della moglie addormentata e ne aveva posizionato uno nuovo davanti alla sveglia. «Vado a Morcone per mie ricerche», c'era scritto, in uno stampatello minuto e ingarbugliato.

Era in questo modo che comunicavano, ormai da un periodo troppo lungo, visto che di giorno lui era sempre via per lavoro e Dora, presa dalle amiche del burraco alla sera.

Alla debole luce che proveniva dal corridoio, Raffaele s'era accorto che i bigliettini non erano neanche stati aperti, sua moglie non li aveva letti proprio. Forse non lo amava più.

A tentoni, era uscito dalla stanza e si era imbucato per affrontare il freddo del mattino autunnale.

Mentre guidava sulla superstrada lucente di pioggia, Raffaele gettò un'occhiata al suo volto nello specchio retrovisore e ciò che vide lo impietò. Nella barba sale e pepe colse i segni dei suoi cinquantacinque anni; gli occhiali dalla montatura rettangolare erano spessi e fuori moda, per non parlare della maglia grigia, che spuntava dal giaccone sbottonato, sbiadita dal tempo. *Combinato così, quali attrattive poteva ancora sperare di avere per la sua donna?*

Di solito non badava al proprio aspetto, preso dai suoi interessi di archeologo e ricercatore. La sua attenzione era sempre assorbita dai viaggi, i reperti da catalogare e le pubblicazioni scientifiche da redigere, tutte cose che lo appassionavano, specie quando avevano a che fare con la storia sannita.

Ultimamente stava spendendo il suo tempo libero dietro a una propria teoria che riguardava la falconeria e le sue tracce nel feudo di Morcone; lavoro che portava avanti nei fine settimana. Questo suo orgoglio non lo divideva. «Era stufa», gli aveva urlato al telefono solo la settimana scorsa, «di condividere le sue attenzioni con persone vissute millenni prima!»

E pensare che quando si erano conosciuti era stata proprio questa sua passione per l'archeologia ad affascinare!

Il vecchio fuoristrada nero imboccò la salita che immetteva a Morcone; a Raffaele bastò scorgere le case arroccate in cima al monte Mure, per dimenticarsi dei suoi crucci. Quando parcheggiò nei pressi del liceo, aveva smesso di piovere; con la ventiquattre in mano, s'avviò verso la chiesa civica di San Nicola.

L'appuntamento con la signora Nella, custode della chiesa, era per le otto e trenta. Lei lo stava aspettando in via Roma, davanti al tabaccaio. Dopo i convenevoli la donna, un'affabile signora sulla sessantina con un luminoso caschetto di capelli bianchi, lo precedette sulla scalinata che dava accesso all'antico edificio. Il portale architravato era sormontato da impalcature di legno; il restauro sarebbe dovuto incominciare tra pochi giorni, lo informò Nella, mentre vi passavano in mezzo.

«Al telefono mi avete accennato a delle ricerche sulla falconeria ma... non credo d'aver compreso il nesso tra i vostri studi e questo edificio».

La domanda catturò in ritardo l'attenzione di Raffaele, intento a scrutare i leoni in pietra situati in cima alla facciata.

«Come lei saprà, la falconeria è un'arte orientale millenaria. Nel medioevo essa conobbe il suo massimo splendore anche tra la nostra nobiltà. Tanto che Federico II di Svevia si adoperò per redigere un vero e proprio trattato, «De arte venandi cum avibus» («L'arte di cacciare con gli uccelli»). Questo avveniva intorno al 1260». Lo studioso fece una pausa, mentre accedevano all'interno, per ammirare l'unica navata.

«I primi due libri sono conservati nella biblioteca vaticana».

Nella lo ascoltava affascinata, la testa inclinata, gli occhi blu che cercavano quelli del professore, nascosti dietro le lenti.

«Ma delle fonti ritengono che esista un altro trattato, attualmente smarrito, commissionato al figlio Manfredi, che pare sia stato consegnato a Carlo I D'Angiò dopo la disfatta di Benevento».

«Quindi?»

«Bisogna fare un piccolo salto nel tempo. Nel primo medioevo, il suo paese faceva parte del feudo dei conti di Ariano; nel 1138 Ruggero II re di Sicilia se ne impadronì, finché Car-

lo I D'Angiò non lo consegnò a Bertrando di Real».

Nella restò per un attimo senza fiato. «Voi pensate che il trattato possa trovarsi qui!»

«Se non il trattato, almeno qualche indicazione al riguardo, sì. Mi sono imbattuto in antichi documenti, nei quali si allude a certi disegni di falchi, autografati da Federico II, in possesso di un mastrogiurato di questa civitas. Pare che questi fosse un appassionato di falconeria e che possedesse egli stesso un esemplare di falco pellegriano».

Raffaele s'interruppe per avvicinarsi al quadro di San Nicola, in olio su tela, che spiccava in fondo alla navata.

«È il dipinto più antico che il nostro paese possa vantare» lo informò Nella, notando la sua ammirazione.

«Questa chiesetta è un gioiellino».

Dopo averlo contemplato da vicino, Raffaele prese ad ispezionare con cura l'edificio, nel mentre continuava a parlare con fervore delle sue ricerche intorno alla falconeria.

«Pensi che i volumi conservati in vaticano contengono cinquecento disegni di uccelli. Se le fa piacere gliene mostro alcune riproduzioni».

«Magari» fece Nella.

Raffaele poggiò su una scala da muratore la ventiquattre e ne estrasse delle antiche immagini a colori di falchi, astori e sparvieri. Nella li visionò affascinata.

«Non doveva essere impresa facile addestrare questi signori dei cieli!» commentò.

«Infatti, era un'arte e pertanto, gli addestratori erano tenuti in gran considerazione. Bisogna tenere presente che, ogni volta che un falconiere lancia il suo falco, non sa se il falco in volo effettivamente tornerà».

«È vero, è proprio così. Il falco potrebbe anche scegliere la libertà» disse Nella colpita.

«Già...». Raffaele si toccò la barba sovrappensiero; in quel momento, gli era balenato il dubbio che pure Dora potesse scegliere di volarsene via da lui.

«Ecco quindi che il legame tra il falco e il suo padrone rappresenta il nucleo dell'addestramento». L'archeologo sistemò i disegni nella valigetta.

«Prima di Federico II i predatori selvatici venivano «ciliati», ovvero le loro palpebre venivano cucite temporaneamente per renderli più docili e ammaestrabili».

Nella rabbrivì. «Una pratica barbara!»

«Il nostro re ebbe il merito di introdurre l'uso del cappuccio, sicuramente più innocuo».

In quel momento il cellulare della custode cominciò a squillare. «Mia figlia - disse - se ha bisogno sono qua fuori».

Come Nella si fu allontanata, lo studioso riprese a scrutare l'acquasantiera e il fontanile di pietra, spostandosi sui teli di plastica impolverati che ricoprivano la pavimentazione. Perplesso e deluso per non aver trovato nulla, si avviò verso l'uscita. E a metà percorso gli scappò pure un'imprecazione, poiché un mattone fuori livello nel pavimento, lo aveva fatto inciampare.

Si chinò per controllare e, scostando il telo, si accorse della presenza di un minuscolo simbolo. Si rammaricò di non avere con sé la borsa con la lente di ingrandimento e si accontentò di fotografarlo col cellulare, ripromettendosi di studiarlo una volta tornato a casa.

Nella ricomparve nell'ingresso e lo chiamò per proporgli un caffè insieme.

«Più che un caffè mi piacerebbe assaggiare una caoracoscia, si chiama così?»

La signora ebbe un sorriso di sorpresa. «La focaccia bianca! Mi stupisce che la conosca, ormai non la fa più nessuno».

«Ne ho assaggiata una insieme a mia moglie tanti anni fa, quando eravamo fidanzati, era caldissima e ripiena di prosciutto, una delizia!» O forse la delizia era quella dell'amore appena scoperto? Questo Raffaele non lo disse, si limitò a pensarla.

«Se ha tempo di salire al centro storico, c'è ancora una panetteria che fa il pane come una volta, possiamo provare».

«Volentieri». L'archeologo si affrettò a raggiungerla.

Mentre percorrevano le vecchie scalinate, Raffaele provò a chiamare la moglie ma il telefono squillò a vuoto. Controllò i messaggi, nulla, lei non lo pensava proprio. Riponendo nella

tasca del giaccone il cellulare, le sue dita toccarono un metallo freddo.

«Signora Nella, avrei da proporre un cambio di programma - pregò, arrendendosi nel mezzo di via Porres. - Debbo tornare alla chiesetta, ho appena trovato la mia lente d'ingrandimento».

La custode si offrì di andare personalmente al forno mentre lui tornava all'edificio, di cui gli affidò le chiavi.

L'abbozzo della testa nera di un falco, collo giallo e gola bianca, si delineò sul pavimento oltre la lente d'ingrandimento. Raffaele si chinò ancora un poco: non poteva credere ai suoi occhi, era l'indizio che cercava!

Sfiorò pieno d'emozione la pietra, ne accarezzò con le dita i contorni e senza volerlo si accorse che la piccola sporgenza in cui poco prima era inciampato, in realtà era smontabile. *Questo significava che lì sotto poteva esserci un nascondiglio!*

Incominciava ad avere caldo. Si sfilò il giaccone e non si curò di poggiarlo sui teli impolverati. Si concentrò per individuare l'esatto meccanismo con cui poter aprire il passaggio segreto e restò sconvolto nel riuscirci al primo tentativo!

Tolto il primo mattone, un altro paio ne venne via facilmente; nel corso dei secoli, le scosse di terremoto e i vari assestamenti, dovevano aver scardinato i vincoli che lo rendevano inaccessibile.

Si trovò davanti una nicchia in muratura, che s'intuiva ben più ampia di quanto non fosse l'apertura. Aspettandosi di rinvenirvi il trattato sulla caccia, infilò una mano, fino all'avambraccio, pronto ad estrarre il plico dei fogli illustrati. Le sue dita afferrarono un involucre morbido, al tatto di stoffa. Con difficoltà, badando che non si danneggiasse, lo studioso lo fece scivolare all'esterno. Dopo averlo posizionato di fianco a sé sul pavimento, lo fotografò.

Si accinse ad aprirlo e, come ebbe srotolato il telo ingiallito che custodiva il segreto, pianse.

Davanti a lui stavano le spoglie di un falco imbalsamato, talmente amato in vita, da essere conservato per sempre!

La decisione gli venne istintiva: con cura lo riavvolse nella canapa e lo ripose nel sepolcro. Quando Nella tornò, ogni mattone era stato rimesso esattamente al suo posto.

Giunto sotto casa verso ora di pranzo, Raffaele si meravigliò, aveva guidato talmente sovrappensiero, da non accorgersene quasi. Per tutto il percorso la sua mente era stata piena d'immagini dei voli di un falco e di colui che lo aveva addestrato; agitato dalla stessa preoccupazione del falconiere, di non rivederlo mai più ogni volta che il rapace veniva lanciato per catturare le prede e il sollievo con cui ogni suo ritorno, affatto scontato, veniva accolto.

Era ancora frastornato quando scese dall'auto e un'altra emozione, altrettanto intensa, lo assalì nel tenere tra le mani la caoracoscia da portare a sua moglie.

Quando aprì l'uscio di casa, nessuno gli venne incontro. In cucina i fornelli erano spenti. Dora doveva essere uscita con qualche amica, pensò deluso e, senza neanche togliersi il giaccone, si recò nel suo studio. Entrato, trasalì.

Sua moglie era là, seduta alla scrivania, i capelli biondi raccolti, circondata dai fogli con i suoi appunti sulla falconeria. Subito si alzò per corrergli incontro e abbracciarlo.

«La tua ricerca è entusiasmante!» disse con gli occhi lucidi.

Raffaele la tenne stretta, sotto il giaccone sbottonato. Si accorse che lei stava piangendo.

«Che succede?»

Dora si scostò un poco per guardarlo. «Leggevo i tuoi appunti sulla falconeria, dell'incertezza che il falco torni dal falconiere, una volta lanciato in volo. E ho pensato a noi, a te che sei sempre più preso dal tuo lavoro. Ogni volta che esci da quella porta, ho paura che tu non faccia ritorno, che possa amare qualcos'altro o qualcun'altra più di me».

«Lo stesso ho dubitato io di te» ammise Raffaele, stringendola di nuovo. Poi le rivelò: «Ho una sorpresa per te». E la guidò in cucina, dove la caoracoscia ancora calda aspettava di essere assaggiata.

Questo racconto è frutto di fantasia, pertanto alcuni dei dati presentati come storici, non devono essere considerati tali.



Lemmi murgantini

a cura di Luca Velardo

Chiòvo:

sil./chió-vo/; fon./kjo:vo/; n. [lat. clavus]

-1. Strumento metallico o, anticamente, ligneo atto alla congiunzione di due materiali, superfici o simili per mezzo di compressione da parte di un utensile battente sulla testa piatta (vedi: *martello*). -2. (Per estensione: senso figurato) Rivolto a individuo particolarmente assillante od ossessionato da un'attività o un forte pensiero che comporta lunghe digressioni esclusivamente in tale ambito. Es. «*Che chiòvo ca sì, ma non te po' sta' zitto dui minuti?*»

Iotta:

sil./jot-ta/; fon./jot:a/; (var. Jotta) n. [lat. med. Jutta: bevanda calda a base di latte, passato poi ad indicare nel triestino una ricetta tradizionale simile a un brodo/minestrone]

-1. (senso letterale, raro) Brodaglia o, per estensione, qualsiasi piatto contenente una sostanziosa parte liquida. -2. (senso figurato) Qualsiasi sostanza in parte o totalmente liquida che abbia una temperatura interna superiore alla media o a quanto imposto dal senso comune, con particolare riferimento all'acqua. Es: «*Nda 'verno 'ss'acqua t'arrofresca com'a ché, ma a la staggione sé fa una' Iotta*» -3. (Per estensione: senso figurato, raro) Pozzanghera di acqua stagnante, pantano, stagno² (se la componente solida supera in volume quella liquida, si utilizza il vocabolo composto *papajotta*)

¹ In questo caso, la morfologia della frase fa sì che per avere il corretto senso essa debba essere pronunciata lasciando l'enfasi sull'articolo indeterminativo e non sul sostantivo.

² In questo caso il significato diverge da quelli elencati precedentemente, in quanto qui è ripresa la caratteristica etimologica di alta densità: ci si accosta quindi alla condizione di scarso scorrimento dell'acqua propria degli ambienti stagnanti.

Zinno:

sil./zin-no/; fon./tsin:o/; [lat. sinus, piega della veste, orlo, seno (da quest'ultimo significato deriva il napoletano *zinna* o il morconese *'nsino*)]

-1. Orlo, angolo, estremità. Riferito ad un ambito di sartoria o di qualsiasi elemento tessuto (*vésta, mesàlo*). -2. (Per estensione) Riferito al bordo di un qualsiasi oggetto (prevalentemente di grandi dimensioni) provvisto di angoli. Es. «*ro zinno de ro tavolo*» -3. Nicchia, cantuccio, luogo remoto o defilato alla vista, spesso caratterizzato dalla particolare ristrettezza di spazio. Es. «*ce stà 'no zinno iusto llòco, provace a te ce 'nzippà co' la màchina*». -4. (Per estensione: senso figurato, raro) Piccolo passo o spostamento, che non comporta particolare dispendio di energia. Es. «*fàtte 'no zinno³ chiù llòco*»

³ In molti casi analoghi a questo si preferisce sostituire il lemma proposto con «zico», forse di simile etimologia.

Iasillàro:

sil./ia-sil-là-ro/; fon./jasil:aro/; [(forse) lat. asilus, tafano, assunto metaforicamente come caratteristica di essere molesti; dalla stessa radice si ha il lemma *assillare*]

-1. Antica figura popolare che riempiva di canti armoniosi l'ambiente domestico pervaso da un recente lutto; veniva richiesta la sua professionalità per un duplice scopo: alleviare la sofferenza di tutti i più vicini congiunti del defunto ma anche, secondo la tradizione, sospingere verso il paradiso l'anima del fedele trapassato. Proprio per questo, le litanie erano quasi sempre incentrate su argomenti di tipo religioso o affine.

Iabbàre:

sil./iab-bà-re/; fon./jab:are/; (var. Abbàre); [lat. abducere⁴, rubare, allontanare, portare via]

-1. Essere assaliti da una notevole stanchezza fisica o mentale dovuta a un particolare sforzo in questi due ambiti o, molto più frequentemente, a un troppo sostanzioso apporto calorico. E d'uso comune il contrastare tale sensazione con un sonno ristoratore. Non è mai associato ad altri ambiti, ma è pressoché totalitario l'utilizzo di un elemento di specificazione («ro sònno»). Es. «*Oggi m'aggio abbottàto com'ò no otto: m'aggia i' no pòco a colecà ca me sta iabbènne ro sònno*».

⁴ riguardo all'etimologia del termine è in atto una diatriba: assume validità, in questo contesto, anche il lemma latino *avehere* (con significato di trasportare), il quale sembra avere molta assonanza (tenendo presente il fenomeno betacistico) con il gerundio presente del vocabolo attuale: «*iabbènne*».

Ristorante
Allevamento
trote
Frantoio

AL VECCHIO MULINO

Via Piana, 63 - Morcone (BN)
Tel. 0824 956319 - 347 1155469

Onoranze Funebri
A. F. Longo s.a.s

Onestà, serietà e puntualità
Interessamento completo

Via Piana, 41 - Morcone (BN)
Tel./Fax 0824 957678
Cell. 3286737871 - 3471096256

PROMOSTAMPA
serigrafia

Z. i. 5 - Morcone (BN) Tel.
0824 957673

Bar Taste

Contrada Coste, 38 - Morcone (BN)
Tel./Fax 0824 951089

DI BRINO
AUTOMOBILI

Via S. 87 Benevento - Campobasso (km. 97)
Tel. 0824 955125 - Morcone (BN)

Da Menga
Bar - Tavola calda

PIAZZA SNAI

S.S. 87 - Km. 97 - Morcone (BN)
Tel. 0824 956410

SUPERMERCATI
PICK UP

APERTO LA DOMENICA MATTINA

Via Piana, 158 (o/zoona ind.le) - Morcone (BN)
Tel. 0824 957637 - 0824 955977

Alle Palme

PASTICCERIA
CAFFETTERIA

Via Roma, 94
Morcone (BN)
Tel. 0824 956214

L'opinione di Giancristiano Desiderio



Il governo metafisico

La "questione calcistica" è molto più istruttiva di quanto non s'immagini. Il ministro della Salute, Roberto Speranza, l'ha liquidata in modo sprezzante, così: "Qui si parla troppo di calcio e poco di scuola". In verità, di scuola se ne è parlato fino allo sfinimento e con risultati meno che scarsi. Al ministro, però, ha risposto Roberto Mancini, commissario tecnico della Nazionale, il quale ha rivendicato sia il valore del calcio sia il diritto a praticare sport: "Si dovrebbe pensare prima di parlare. Lo sport è un diritto, coma la scuola, non è una cosa che viene data così. Lo sport è praticato da milioni di italiani a tutti i livelli". Tuttavia, proprio nella vicenda del "gioco del calcio" è in gioco non solo il diritto a praticare lo sport ma anche una questione politica e di libertà che riguarda molto ma molto da vicino il governo Conte 2 ossia l'esecutivo dei pieni poteri e dello stato d'emergenza a lunga conservazione.

Da cittadini a sudditi

Il governo con il quale ogni santo giorno ci dobbiamo, purtroppo, confrontare se non vogliamo avere brutte sorprese è uno speciale tipo di esecutivo che possiamo denominare così: governo metafisico. Si tratta di un ministero che sulla scorta di una situazione eccezionale quale l'epidemia - un'epidemia a sua volta eccezionale per-

ché, per fortuna, non paragonabile né per diffusione né per mortalità alla "spagnola" di un secolo fa - ritiene di poter fare e difendere tutto. Come ha esplicitamente detto il presidente del Consiglio, per avere la sicurezza della salute è necessario limitare o rinunciare ad alcune libertà individuali.

Si tratta, in pratica, di uno scambio. Peccato che sia uno scambio a perdere che non mantiene ciò che promette dal momento che la possibile sicurezza della salute non dipende dalla limitazione della libertà bensì dal servizio sanitario che è il vero e concreto servizio che il governo ha il dovere di garantire. Così in questo scambio scellerato gli italiani passano da cittadini a sudditi perché da un lato non ottengono la sicurezza della salute e dall'altro subiscono anche limitazioni delle libertà individuali. Il governo metafisico gioca letteralmente con le vite altrui perché invece di garantire servizi mostra di essere il padrone della vita, tanto di quella biologica quanto di quella morale.

E il "gioco del calcio"? Il calcio ci mostra in modo esemplare che se vogliamo vivere in maniera degna e decente nessuno può essere il padrone della vita. Le regole calcistiche, infatti, valgono anche nel campo della vita. Il calciatore può giocare a calcio perché non è il padrone assoluto del Gioco. La vita funziona allo stesso modo: l'uomo

può vivere la libertà perché non è il padrone assoluto della Vita. Chi ritiene di essere il padrone del pallone o del gioco impedisce che si possa giocare. Allo stesso modo, chi crede di essere, in base ad un delirio di onnipotenza, il padrone della vita impedisce che si possa vivere degnamente secondo ragione e secondo libertà. Ecco perché il calcio non è - come si dice - solo un gioco. Se ben pensato ci insegna addirittura a vivere. Ed ecco perché è troppo importante per lasciarlo agli stessi giocatori, ai presidenti, ai giornalisti, agli intellettuali e ora anche alle Asl.

Ordinanze da delirio

Possiamo senza dubbio fermare il campionato di calcio, ma non possiamo, pur volendo, fermare il gioco. Allo stesso modo possiamo fermare la società, istituire il coprifuoco, chiudere le scuole, fare un nuovo lockdown, ma non possiamo, pur volendo, fermare la vita. Non solo non ne abbiamo il diritto, ma non ne abbiamo neanche l'effettivo potere che, non a caso, quando si inoltra su questo terreno diventa subito un abuso e incontra sulla sua strada le Costituzioni. Così i comandi, gli ordini e le ordinanze diventano, per usare l'espressione di un grande giocatore, dei "deliri comandati" che sono tipici del governo metafisico o teocratico che crede di essere infallibile mentre l'esercizio del suo vano potere, alimentato dalla paura, è la manifestazione stessa della sua fallibilità e impotenza.

Come la possibilità e la gioia di giocare a calcio dipende dal fatto che nessuno è padrone del gioco, così la possibilità di avere un po' di sicurezza dipende dal fatto che nessuno sia padrone della vita. Il governo metafisico, per natura incostituzionale, deve ritornare ad essere un governo limitato, un governo dai poteri limitati e certi che garantisca cose possibili, fattibili, controllabili come, nel caso del controllo del contagio, il servizio della "sorveglianza attiva" che, non a caso, in Italia non è ancora realmente e metodicamente assicurato.



PONTELANDOLFO Istituzione del Mercato Agricolo

di Gabriele Palladino

Furono i coloni oriundi della Ciociaria, condotti a Pontelandolfo dai Monaci Cassinesi fondatori del paese nel 980 d.C., che per primi affondarono la robusta lama di una zappa nelle terre del largitore Principe Landolfo al quale per gratitudine, l'Abate Giovanni intitolò il borgo in edificazione. Così nei secoli. Da un interessante manoscritto anonimo del 1860, agli atti demaniali dell'Archivio di Stato di Benevento, che racconta, con dovizia di singolari caratteristiche, storie di vita della Pontelandolfo di quel tempo. Dal raro documento, si evince un quadro sociale della popolazione del paese, che nel 1857 si compone di 5.561 abitanti, dove ben 4.311 sono contadini.

Pontelandolfo oggi, non

dimentica le proprie radici, mantiene fede alle origini contadine, con un segnale forte e convinto della sua vocazione, allarga le prospettive delle produzioni agro-alimentari tipiche del territorio, e lo fa con l'istituzione di un mercato di vendita diretta da parte degli imprenditori agricoli, cosiddetto "Mercato Agricolo". Nei giorni di sabato il mercato coperto in via Sant'Anna diventa il mercato del "contadino", sì, quel contadino che con sacrifici e sofferenze, ha retto nei secoli l'economia del paese fino ad oggi.

L'iniziativa nasce nell'ambito di un percorso già avviato dall'Amministrazione Comunale, di valorizzazione del territorio, "e di tutte quelle realtà lo-

cali - leggiamo sulla delibera di Consiglio istitutiva del mercato su proposta del Sindaco Gianfranco Rinaldi - che possono rappresentare un volano per lo sviluppo e la crescita dell'intera comunità sia in termini turistici che economici", tra queste la produzione agro-alimentare, appunto.

La prospettiva è quella di fornire ai produttori e ai consumatori un'opportunità per accorciare la filiera d'acquisto, con evidenti benefici economici per entrambi. Accorciando la

filiera d'acquisto, infatti, non si fa altro che eliminare i passaggi intermedi con conseguente riduzione dei tempi tra raccolta e consumo e con una diminuzione del prezzo finale. Nuove prospettive, nuove opportunità di vendita per gli imprenditori agricoli di Pontelandolfo, dunque, che non solo comportano, come dicevamo, benefici in termini economici, ma consentono al contadino di certificare la qualità dei prodotti, garantendo una sicura fonte di provenienza.

PONTELANDOLFO Cittadinanza onoraria al "Milite Ignoto"

di Gabriele Palladino

Il 4 Novembre del 1921 ricorre il centenario della traslazione del Milite Ignoto nel sacello del Vittoriano. Per commemorare l'evento il Segretario Generale dell'A.N.C.I. con nota del 3 marzo 2020, su proposta del Gruppo delle Medaglie d'Oro al valor Militare d'Italia, ha invitato tutti gli oltre 7.000 comuni italiani ad aderire all'iniziativa di conferimento della cittadinanza onoraria al Milite Ignoto. "Milite Ignoto - Cittadino d'Italia (1921 - 2021) è il progetto ideato dalle Medaglie d'Oro del presidente generale di corpo di armata dei carabinieri Rosario Aiosa, una iniziativa eccezionale nella sua unicità, "cosa mai avvenuta prima d'ora", ha detto il presidente. Il Comune di Pontelandolfo ha raccolto con favore l'invito e con provvedimento del Consiglio Comunale ha conferito la cittadinanza onoraria al Milite Ignoto, "morto a difesa della patria - è la motivazione che si legge in delibera - simbolo e patrimonio di tutti gli italiani".

La concessione della cittadinanza onoraria al soldato ignoto caduto in guerra, simbolo più alto dell'identità nazionale del nostro Paese, è un omaggio a tutti i soldati che hanno dato la vita durante i conflitti armati. Quel soldato, dunque, che per cent'anni è stato volutamente ignoto, diventerebbe il Cittadino d'Italia, un'Italia che nei momenti di grande difficoltà, si aggrappa e si unisce a tutti quei simboli e valori che ne caratterizzano la propria storia per risollevarsi e rinascere. Così come in questo delicato momento storico segnato duramente dalla pandemia da Covid-19, l'Italia deve ritrovare l'unità di popolo per la rinascita morale, civile, economica e sociale, per risollevarsi le sorti della nostra Nazione. Fu Maria Bergamas, mamma di un soldato deceduto, Antonio, a scegliere, tra le undici bare di vittime ignote disposte in fila nella navata centrale della basilica di Aquileia a Udine individuate da un'apposita commissione nominata dall'Ufficio Onoranze del Soldato Ignoto, la salma che oggi riposa sotto la Dea Roma. La donna entrò in chiesa e si fermò davanti a uno dei feretri, lì probabilmente ci sarebbe stato suo figlio, un ragazzo che aveva disertato la leva con l'esercito austriaco per combattere a fianco degli italiani. Tutte le città, tutti i paesi, il 4 novembre del 1921 si ritroveranno stretti in ogni luogo all'ignoto soldato a cui tutti noi siamo legati.

Astrono...Mia!

Rubrica a cura di Diana Vitulano

Pluto

Tutti conosciamo Pluto, il simpatico cagnolone di Topolino che esordì nel famoso fumetto nel settembre del 1930! Walt Disney volle chiamarlo così proprio in onore della scoperta fatta qualche mese prima di un nuovo pianeta, Plutone.

Già nel lontano 1906, un sedicenne amante di cosmogonie fantastiche, Howard P. Lovecraft, aveva ipotizzato, in base a calcoli matematici, l'esistenza di corpi celesti al di là dell'orbita di Nettuno, ma l'annuncio della scoperta di Plutone, avvenne solo ventiquattro anni dopo, il 14 marzo 1930.

Il 18 febbraio dello stesso anno, infatti, il giovane astronomo dilettante Clyde Tombaugh ne accertò l'esistenza. Il nome venne suggerito da una studentessa undicenne di Oxford e significa "il ricco", soprannome di Ade, dio degli inferi, fratello di Zeus e Poseidone.

È veramente piccolo, basti pensare che ha un diametro di soli 2370 km, ha un'orbita molto ellittica e un suo anno equivale a 248 anni terrestri. In realtà, si tratta di un grande sasso rivestito da uno strato di ghiaccio di metano, il tutto ricoperto da una crosta di azoto, metano e monossido di carbonio. Possiede cinque satelliti, di cui uno, Caronte, non gli gira esattamente attorno, ma è un po' come se i due danzassero insieme per l'eternità. Uno spettacolo veramente romantico!

La sua temperatura in superficie oscilla tra i -228 e -238 gradi centigradi (freddino dunque!), e l'analisi della sua superficie suggerisce che abbia un'età intorno ai 10 milioni di anni, non essendoci evidenti crateri. Probabilmente, all'inizio ruotava intorno a Nettuno, finché una tempesta gravitazionale lo ha espulso dal sistema nella fascia di Kuiper. Certo che era veramente troppo piccolo per essere considerato alla stregua degli altri pianeti e così nel 2003 cominciarono i primi problemi... Essendo stati scoperti altri corpi celesti molto simili per caratteristiche, si sarebbero dovuti allora considerare tutti pianeti?

Nel 2006, l'Unione astronomica internazionale ha rivisitato la definizione di pianeta, definendo pianeta solare un corpo sferico, che ruota intorno al sole e che ripulisce dai detriti la regione della sua orbita. Poiché nella cintura di Kuiper ci sono migliaia di corpi celesti, Plutone non ha ripulito la sua orbita e pertanto si è visto declassare a pianeta nano!

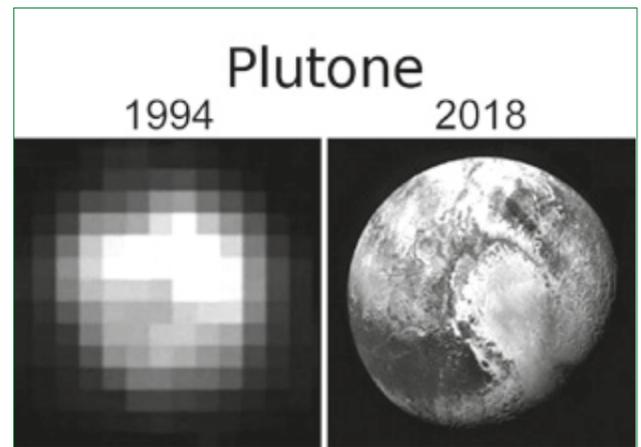
Una misera fine che non a tutti è piaciuta. Negli ultimi anni, infatti, le immagini pervenute, a distanza ravvicinata, dalla sonda New Horizon hanno mostrato che questo piccolo pianeta è molto più complesso di quanto si credeva.

Probabilmente, c'è un oceano sotto la sua crosta, ci sono composti organici sulla sua superficie, un'atmosfera stratificata, un clima e delle stagioni, tutti elementi che lo vedrebbero a buon diritto come il nono pianeta del nostro sistema solare.

Tra teorie complottiste (poiché è l'unico pianeta scoperto dagli americani che lo vorrebbero a tutti i costi annoverato tra i pianeti) e riferimenti scientifici, la diatriba è ancora in corso, ma difficilmente la decisione potrà essere oggetto di revisione e, così, ci si dovrà accontentare di Plutone come il Re dei pianeti nani.

Personalmente, come tanti, ho imparato sui banchi di scuola che i pianeti sono 9 e Plutone è uno di loro... Chiamatela nostalgia, chiamatela emozione, ma quest'anno, il "Pianeta" Plutone ha compiuto 90 anni e io, anche se con un po' di ritardo, gli faccio i miei più cari auguri.

Buon compleanno Pluto!



Calcio: dal campionato, alle coppe europee

 di **Arnaldo Procaccini**

Passata la tempesta, torna la quiete, domenica 26 luglio, nella trentaseiesima giornata del campionato di serie "A", a due turni dalla conclusione delle ostilità, con la vittoria netta interna col punteggio di 2-0 sulla Sampdoria, la Juventus è campione d'Italia per la nona volta consecutiva e primato europeo. Orgoglio e soddisfazione tra i protagonisti, in una stagione anomala, la più lunga di tutte, per l'emergenza sanitaria. Successo senz'altro meritato: alla distanza ha prevalso la formazione meglio attrezzata, quanto a fuoriclasse disponibili da poter alternare nelle competizioni, in gare succedutesi in tempi ristretti. A proprio favore ha inciso l'abitudine ai successi (36 titoli di prestigio, tra scudetti e coppe). Da non sottovalutare anche, l'apporto del tecnico Maurizio Sarri che, tra l'altro, ha saputo coniugare la convivenza in fase offensiva della coppia planetaria Ronaldo-Dybala, con 42 gol all'attivo fra i due. In cassaforte lo scudetto, i campioni d'Italia proseguono poi il cammino con scarso interesse, collezionando due sconfitte: 2-0 a Cagliari e 1-3 con la Roma in casa. Chiusa la pratica scudetto, l'unico interesse dei bianconeri resta la gara di ritorno degli ottavi di Champions League a Torino con il Lione, dopo l'1-0 subito nell'incontro di andata.

Intanto, dopo l'ultima giornata di campionato, nelle posizioni che contano per l'accesso alla Champions League 2020/2021, si posizionano l'Inter al posto d'onore a quota 82, a un solo punto dalla vetta, seguono Atalanta e Lazio, entrambe con 72 punti. Il Napoli, quale vincitore della "Coppa Italia", accede ai gruppi di Europa League. Retrocedono in serie "B": Lecce, Brescia e Spal. A rimpiazzarle, salgono in ordine dalla serie "B" Benevento, Crotone seconda e Spezia. Terminato il campionato, nelle gare di coppe che riprendono, prima a scendere in campo opposta agli spagnoli del Getafe, negli ottavi di finale dell'Europa League, è l'Inter dell'irrequieto Antonio Conte, in polemica con la propria società. Netto il successo, col punteggio di 2-0, che consente il passaggio ai quarti di finale. Nelle gare a turno unico, esce dalla competizione la Roma del tecnico Paulo Fonseca, battuta a Duisburg, in Germania, col punteggio di 2-0 dagli spagnoli del Siviglia. Porta male il passaggio della società, dal presidente Pallotta al produttore

cinematografico statunitense Dan Friedkin. Dall'Europa League, alla Champions League, venerdì 7 agosto, spetta ai Campioni d'Italia del tecnico Maurizio Sarri, dover recuperare sul terreno amico, la sconfitta per 1-0 con i francesi del Lione, subita nella gara d'andata. Ancora una volta in evidenza Cristiano Ronaldo, con due gol messi a segno, ma non bastano per superare il turno: ad accedere ai quarti è il Lione. Il gol messo a segno per gli ospiti al 12' del primo tempo da Depay su calcio di rigore, obbliga la Juventus alla vittoria con due gol di vantaggio. Al calcio di rigore concesso al Lione al 12', ne segue altro al 43' assegnato alla Juventus, realizzato da Cristiano Ronaldo. Nella ripresa al 15' Ronaldo va ancora a segno con gol capolavoro. Nei minuti che restano, non seguono altre marcature, finisce 2-1, è risultato che favorisce gli ospiti. Amara la delusione per il Club Juventino che comporta, tra l'altro, l'esonero del tecnico Maurizio Sarri, per non aver raggiunto uno degli obiettivi di partenza. Come spesso si verifica nel gioco del calcio, quando il vento non spira nel verso giusto, a pagare è "l'indifeso uomo solo in panchina", nell'impossibilità di poter penalizzare l'intera formazione in campo.

Dopo la Juventus viene eliminato dalla massima competizione europea anche il Napoli, battuto in trasferta dal Barcellona del fenomeno Leo Messi, col punteggio di 3-1, dopo l'1-1 nella gara di andata al San Paolo, che non precludeva speranze. Per il Napoli è di Insigne il gol su calcio di rigore nella ripresa. A rappresentare l'Italia nella Champions League nei quarti di finale, resta la sola Atalanta di Gianpiero Gasperini.

In Europa League l'Inter vola in semifinale battendo per 2-1 a Dusseldorf, il Bayer Leverkusen. Brillante la prestazione dei nerazzurri, in vantaggio nella prima frazione di gioco, con gol di Barella e Lukaku. Soddisfatto il tecnico Antonio Conte della prestazione della squadra in campo.

Gare in tempi davvero ristretti, di nuovo sul rettangolo di gioco a Lisbona, in Portogallo, è l'Atalanta a contendersi nella Champions League, opposta al Paris Saint-Germain. L'avvio degli orobici è da davvero esaltante; il gol di Pasalic fa già pregustare il passaggio in semifinale quando, dopo il 90', è costretta a su-

bire i gol in sequenza di Marquinhos e Choupo Moting che decretano un'amara sconfitta e la conseguente esclusione dal torneo: l'Italia non è più rappresentata in Champions League. Ad approdare in semifinale, olytre al Paris SG, è il Bayern Monaco che, nel gara parallela, supera il Barcellona del fuoriclasse argentino Leo Messi, col punteggio di 8-2.

Nella semifinale di Europa League a Dusseldorf, l'Inter, opposta agli Ucraini del Sahakhtar Donetsk, vince e convince con un secco 5-0. Nel primo tempo in gol Lautaro Martinez. Nella ripresa arrotondano il risultato D'Ambrosio, ancora Martinez e Lukaku con doppia marcatura.

Nella Champions League è il Paris SG la prima squadra ad andare in finale, con la vittoria sul Lipsia col punteggio di 3-0. Segue il Bayern Monaco che elimina il Lione con lo stesso punteggio.

Finalmente la resa dei conti. La finale di Europa League a Colonia tra Inter e Siviglia finisce 3-2 per gli spagnoli che conquistano il trofeo per la sesta volta. Deluso, mastica amaro il tecnico Antonio Conte che minaccia di lasciare il club nerazzurro, per incomprensioni con la dirigenza, in merito alla campagna acquisti.

La stagione delle coppe europee si chiude domenica 23 agosto a Lisbona con l'attesa finale di Champions League tra Bayern Monaco e Paris SG. Con un solo gol di vantaggio messo a segno al 14' della ripresa, prevalgono con merito i tedeschi del tecnico Flick. A mettere a segno (ironia della sorte), è il calciatore francese Kingsley Coman, cresciuto nel vivaio del Paris SG. Per il Bayer Monaco è il sesto trionfo in Champions League, tutto da rifare, invece, per le formazioni italiane, restate a bocca asciutta.

Intanto, sfugge l'idea di riqualificare in ciascuna società il settore giovanile, anche per dare più ossigeno alla Nazionale, al contrario si ricorre a nuovi acquisti eccellenti, come Ronaldo, anche se sfuma il pronostico arrivo dal Barcellona a suon di milioni, in un club italiano, del sei volte Pallone d'oro Leo Messi.

Non può esserci rimpianto, atteso che il prodotto che conta, è dato inequivocabile, è quello prodotto in casa, germogliato nella propria terra, che di sicuro ha minor costo e dà più elevato prestigio e soddisfazione!

La mia commedia (quasi) divina

 di **Luca Velardo**

*Nel mezzo del cammin di nostra vita
me trovai 'mbetto a 'na sallùta
pronto a ricercar la meta ambita;
ma la via mmèzo a le fratte éva fenùta!*

*Allor con fiero passo avanzo tòsto,
fratte fratte, cerchènne de 'sci 'a fore,
cercando con la vista quel bel posto
ca m'è rimasto futo futo 'nda ro còre.*

Ecco!

*Si staglia dirimpetto contro 'l Sole,
pe' la 'scesa 'na quanta 'e casarèlle,
tutt 'intorno boschi, fiumi e gole;
pe' dènta dui scarrupi e quatto strèlle.*

*Che sciocco, non ho ancor detto
che stàmo a ro paéso de Morcóno:
arroccato, di medioeval aspetto,
co' le case che s'ammasséne a copóno.*

*D'un tratto vidi un uomo che vagava;
me chieréo: "si' de cca, ce si' ma' stato?"
Caricava de' giornal mentre parlava
éva Bruno Maretto appena scétato.*

*Fu così ch'io l'lessi a guida mia
pe' me portà 'ndà 'sti vicarèlli
affinché costui m'indicasse la via,
mangènne intanto quatto turcinèlli.*

*Subito la guida m'avvertì con sdegno:
"Te porto a fa veré le chiese e ri palazzi
e tutti gli edifici c'han lasciato 'l segno;
ma tu non t'allaccà, sinnò so' ca...voli.*

*Inizia così questo pellegrinare;
mai me créveva accossì tante scale!
"Questa è San Nicola", iniziò a spiegare,
"E chesta è Sant'Angelo, chiesa tale e quale".*

*"San Bernardino, 'l patrono di Morcone,
chiesa puri chésta, come Marónna de la Pace,
che poi diede 'l nome a tutto 'l rione
e po' San Salvatore, peccché ce piace".*

*"Ma mi dica di più, avanti, sui rioni".
Me ricéo: "Chirro là sotto è ro Canàlo:
l'acqua che zampilla, con soavi suoni,
scéta tutti, da ferràusto a carnoàlo".*

*Mi disse poi, con voce alquanto stanca,
passènne pe' ro Curso e ro Chianèllo,
"Vorrà sapere allora quanto manca?
Fa cùnto d'arrivà 'ngoppa a ro castèllo".*

*"Se vuoi saper de' tradizioni del paese:
ro presepio, la fèria e puri Santo Rocco,
per non citare poi l'Estate Morconese,
l'Addolorata e quanno accirene ro pórcò".*

*Scorgemmo infine i ruderi antichi:
parlènne parlènne c'avamo arrivati!
La vista mozzafiato calava su pei vichi
e sotta a ro sòlo cé stènnemme colècati.*

*Salutando così infine l'intero abitato:
le Coste, Cuffiano e puri Cannavino,
mi volsi in direzione del cielo stellato,
salutènne puri a vui, co' no bello inchino.*



L'estremo saluto alla "signorina" Maria Narciso

 di **Marino Lamolinara**

"Chi da gallina nasce convien che razzoli".

Da 22 anni, ho sempre in mente questo vostro detto, cara signorina Maria.

Per poter indicarvi a qualcuno, bastava dire "La signorina", e il pensiero andava subito a voi. Orgogliosa della vostra Morcone, ne siete divenuta uno dei simboli più preziosi. Avete dedicato l'esistenza alla famiglia, alla casa della vostra memoria affettiva, alle amicizie e alla intoccabile fede. Il nostro rapporto di amicizia è stato vero, senza filtri o falsi compromessi, poiché entrambi, avendo un carattere forte, ne eravamo ben distanti. Sapevamo che dopo eventuali screzi e "no poco de musso", tornava sempre il sereno. Ogni giorno salivate al bar con la consueta introduzione: "Marì, me fai 'no cappuccino? Che ce pozzo mette vicino? A chest'ora fosse bono 'no poco de presutto a tocchetti, però co ro latte me fa l'acido e allora damme ri fru fru..."

Durante queste piacevoli visite, nessuno sfuggiva alla vostra attenzione. Avevate il dono prezioso di saper colloquiare con chiunque, condendo il tutto con un eloquio che andava dall'italiano forbito al più simpatico dialetto. Mai restia nei confronti del prossimo; quando vi intrattenevate a chiacchierare sulle bellezze del paese con qualche "forestiero", era quasi prassi che la conoscenza si concludesse con l'ammirare il panorama sconfinato dal vostro terrazzo.

Avete avuto la forza e la caparbieta di difendere anche le pietre della nostra Morcone, contro chiunque si fosse permesso di denigrarne la grande valenza storica. E poi è giunto il buio e l'incertezza del lockdown... Mi ero proposto di farvi salire a prendere un po' d'aria, ma voi, imperterrita e ligia alle regole, preferivate rimanere nella vostra cucina dei ricordi, dove non mancava mai nulla. La solitudine è stata la vostra compagna fedele. Un silenzio fatto di pace e memorie, purtroppo non avete mai rinunciato ad essere informata sulle ultime notizie, sul come scorreva la vita fuori da quella porta dell'infanzia, a voi così cara. Adesso il vento fa stormire le foglie delle vostre piante che vi rappresentano fiere e rigogliose, in piazza San Bernardino.

Sono certo che dall'alto, accarezzando Coccottino, insieme con Lavinia e Anna Del Vecchio vi farete delle grosse risate, vegliando sulle nostre esistenze.



Per Tonino Marra

 di **Irene Mobilia**


Signori, abbiamo perduto il nostro Tonino. La piazzetta del Pozzo apparirà più povera ora che manca la presenza discreta di quel caro amico.

Di lui, noi che lo abbiamo conosciuto, abbiamo apprezzato la gentilezza, la disponibilità. Era sempre sollecito, infatti, quando ci si recava al Comune in modo da non prolungare l'attesa di chi era allo sportello per chiedere qualcosa.

Poi c'è stato il pensionamento che ci ha consentito di incontrarlo spesso davanti al portone della sua casa, dove salutava con bel garbo noi passanti. Ci mancheranno quel suo sommesso parlare e quel sorrisetto timido che rivelava, quest'ultimo, la generosa disponibilità dell'uomo.

Posso immaginare il dolore della sorella Angela che lo ha curato con affettuosa premura durante tutta la sua vita, parecchio tormentata in verità dalla sofferenza.

La vita in questo mondo ha una durata più o meno breve. Se però si è vissuto in pace con sé stessi e con gli altri, l'ingresso nell'altra vita, quella eterna, è garantito. Buon viaggio a te, Tonino, che finalmente potrai godere della salute dove tutti i mali sono cancellati.

MORCONE San Rocco 2020: andrà tutto arrosto!

Il campeggio rappresenta uno dei modi più sani per riconciliarsi con la natura, respirare a pieni polmoni e vivere a un ritmo più lento

di Pasquale Colesanti

Anche quest'anno ho avuto il piacere di trascorrere una due giorni all'interno del Pianoro di Campitello di Sepino, in compagnia di morconesi "doc", e non solo. Il racconto ruota intorno ad una t-shirt di colore bianco, indossata da tutto il gruppo, sulla quale veniva riportata la stampa di uno slogan, dal tenore chiaramente ironico, "andrà tutto arrosto". La simpatica idea va attribuita, senza ombra di dubbio, a una giovane donna morconese della truppa. L'intento nella scelta dell'outfit? Era quello di alleggerire il carico emotivo accumulato in questi mesi di emergenza sanitaria anche per effetto della più celebre frase "andrà tutto bene". Ma la vicenda, per essere considerata tale, deve caratterizzarsi altresì per una trama volta progressivamente a infittirsi. Invero, non per caso ma per circostanza, i nostri piani, sin da principio, sembravano incontrare delle difficoltà organizzative stante la presenza, a nostra insaputa, di un'ordinanza del sindaco di Sepino che, fino a qualche tempo prima, interdiva l'area camping prescelta per motivazioni legate all'irriducibile problematica dell'assembramento.



Campitello di Sepino

Nel frattempo, venivamo a conoscenza di un giudizio promosso durante il mese di luglio dinanzi al TAR di Campobasso,

avente a oggetto proprio la delicata questione della legittimità o meno del provvedimento sindacale. Per nostra fortuna e per quella degli altri soggetti titolari di "interessi legittimi", la decisione emessa dalla giustizia amministrativa decretava una mitigazione delle misure interdittive adottate dall'amministrazione comunale sepinese, consentendo a chi ne avesse fatto richiesta nei "termini", di produrre tutta la documentazione necessaria per ottenere il tanto bramato *nulla osta*. Con quest'ultimo accadimento, la storia, fino ad allora costellata da fatti giudiziari, questioni bu-

rocratiche, strane coincidenze e colpi di fortuna, iniziava a definirsi prendendo la direzione sperata... non senza qualche momento di *suspense* finale legata soprattutto all'acquisizione degli atti autorizzativi.

Ebbene, sbrogliata la matassa iniziale... non ci restava altro che intraprendere l'ultima "strada in salita", ovvero quella che, nella notte tra il 15 e il 16 agosto, dalle montagne di Morcone, ci avrebbe portato alla meta ambita. Giunti a questa fase della vicenda, il taglio narrativo potrebbe assumere le fattezze di uno spot pubblicitario famosissimo: *Amaro Mon-*

tenegro... sapore vero!!! In realtà, anche per via del titolo, si può ben comprendere quali siano stati i risvolti successivi del racconto. In estrema sintesi: arrostiti interminabili, sempre accompagnati da un buon bicchiere di vino, hanno accesso la gioia del convivio tra i presenti in un'atmosfera da simposio silvicolo!!! È stato soprattutto un momento di totale immersione nella natura, utile per (ri) scoprire qualità intrinseche che i *comfort* e la tecnologia ci fanno spesso dimenticare. Non a caso, alcuni di noi, ribattezzati la "fanteria pesante" o "la truppa della marmitta" (ma questa è un'altra storia), già durante le ore notturne di ferragosto, muniti di equipaggiamento ordinario, si sono attivati per i preparativi del giorno successivo, quello tradizionalmente festeggiato a Morcone e dintorni, meglio conosciuto come "Santo Rocco". L'attrezzata tendopoli in prossimità di uno splendido altipiano boschivo e le vicinanze ad una "cannola" d'acqua sempre "croccarella" hanno contribuito a regalare un lieto fine a questa breve esperienza, ricca di aneddoti da ricordare e raccontare un giorno a figli e nipoti. E cosa vuoi più dalla vita? Un Lucano!!! No. Teniamo fede al Montenegro. Non ce ne vogliamo i lucani!!

Buon autunno a tutti.

SANTA CROCE DEL SANNIO

Il Comune cerca un partner per l'accoglienza di migranti. Chiesto anche l'ampliamento di ulteriori sei posti.

della Redazione

La giunta ha dato mandato al responsabile del settore amministrativo affinché attivi la procedura per l'individuazione dell'ente attuatore a valere sul finanziamento del progetto Siproimi (Sistema di protezione per titolari di protezione internazionale e per minori stranieri non accompagnati) 2017/2019.

Il Comune ha presentato formale domanda di prosecuzione per il periodo 2020/2022 presentando anche la richiesta di ampliamento per altri sei posti, domanda ancora pendente in attesa dell'istruttoria da parte del competente Ministero dell'Interno, mentre il progetto Siproimi è stato ammesso a finanziamento per un importo rimodulato pari a 615. 809 euro annui per il periodo gennaio 2021-dicembre 2022.



SASSINORO

Messa in sicurezza del territorio in località Saude. Aggiornato pure il piano triennale.

della Redazione

La giunta comunale di Sassinoro ha approvato il progetto definitivo dei lavori di messa in sicurezza del territorio a rischio geologico/idraulico in località Saude.

Il progetto, dell'importo complessivo di un milione di euro, è stato elaborato dal geometra Vincenzo Picucci in riferimento a quanto stabilito dalla legge n. 160 del 2019 in cui si prevede un contributo agli enti locali per la spesa di progettazione definitiva ed esecutiva, relativa agli interventi di messa in sicurezza del territorio, delle scuole, degli edifici pubblici, delle strade e del patrimonio dei comuni.

L'opera è inserita nel programma triennale delle opere pubbliche 2020/2022.



MORCONE- ELEZIONI REGIONALI 2020

DE LUCA VINCENZO		voti 1.163
	PARTITO DEMOCRATICO	407
	NOI CAMPANI	210
	LIBERALDEMOCRATICI - MODERATI	151
	FARE DEMOCRATICO - POPOLARI	103
	DE LUCA PRESIDENTE	89
	CENTRO DEMOCRATICO	34
	DEMOCRATICI E PROGRESSISTI	21
	CAMPANIA LIBERA	21
	DAVVERO - PARTITO ANIMALISTA	8
	+ CAMPANIA IN EUROPA	7
	ITALIA VIVA	7
	EUROPA VERDE - DEMOS	5
	PER LE PERSONE E LA COMUNITÀ	2
	PARTITO SOCIALISTA ITALIANO	2
Voti di lista		TOTALE 1.067
CALDORO STEFANO		voti 366
	LEGA SALVINI CAMPANIA	187
	FRATELLI D'ITALIA	83
	FORZA ITALIA	37
	UNIONE DI CENTRO	14
	IDENTITÀ MERIDIONALE	4
	ADC - ALLEANZA DI CENTRO	3
Voti di lista		TOTALE 328
CIARAMBINO VALERIA		voti 212
	MOVIMENTO 5 STELLE	186
GRANATO GIULIANO		voti 38
	POTERE AL POPOLO	33
SALTALAMACCHIA LUCA		voti 7
	TERRA	7
CIRILLO GIUSEPPE detto DR. SEDUCTION		voti 6
	PARTITO DELLE BUONE MANIERE	4
ANGRISANO SERGIO		voti 1
REFERENDUM COSTITUZIONALE		
Sì voti 1.430 (73,79%)		NO voti 508 (26,21%)

Antonio Fortunato
Graphic Designer
C.da Orto 2898 Morcone (BN)
Cell. 320 776 3951

Studio Tecnico
Geom. Emiliano De Palma
Topografia
Progettazione
Consulenza d'impresa
C.da Piana, 191 - Morcone (BN)
Tel. 0824 956129 - Fax 0824 093115
Cell. 3475717229

Fantasy
di Elena Rinaldi
Bomboniere - Partecipazioni
Articoli da regalo
Via Roma, 70 - Morcone (BN)
www.fantasyidearegalo.it

Nel cuore del borgo
STORICO BAR
di Marino Lamolinara
Corso Italia, 157 - Morcone (BN)

Bar - Tavola calda
AMORE SALVATORE
Contrada Piana, 60 - Morcone (BN)
Tel. 0824 1743179 - 338.8052260

NUNZIA
CENTRO ESTETICO
Si effettuano trattamenti di luce pulsata
Via dei Caraceni, 42 - Morcone (BN)
Tel. 0824 957569

Agenzia di assicurazioni
IANIRO LUANA
Tel. 0824 956530
Cell. 333 1096836
Via Piana, 50 - Morcone (BN)

Luther Inn
Public House
Since 1936

PERUGINI COSTRUZIONI srl
Via Caudina, 4
82020 CAMPOLATTARO (BN)

RINALDI
Via Roma - Morcone (BN)

DOLCE VITA
Lounge bar
Via Roma - Morcone (BN)

AGRITURISMO
Mastrofrancesco
C.da Piana, 262 - Morcone (BN)
Tel. 3286229999
info@mastrofrancesco.it

ALL DESIGN
dei F.lli Senzani
Lavorazioni in Pano e Alluminio
C.da Piana 233A, Morcone (BN)
Tel. 3286229999

Deltic SOTTOZERO
Via degli Italicci, 74
82026 MORCONE (BN)
Tel. 3202745608

Officina Grafica
LUCA COLESA
C. DA PIANA, 109 - MORCONE (BN)

STEAKHOUSE PUB BIRRERIA PIZZERIA
Contrada Piana - Morcone
(presso la chiesa dell'Addolorata)
Tel. 328 4143953

MORCONE Angelo Mannello, da falegname a liutaio di fama internazionale. Negli Usa la sua consacrazione agli inizi del Novecento

BEN TORNATO ANGELO!

Un prezioso mandolino è stato inviato a Morcone dal nostro concittadino Marino Prozzo a cui va il nostro ringraziamento per la sensibilità e l'attaccamento al proprio paese di origine. L'opera d'arte verrà esposta in modo permanente in una teca nell'ex chiesa di San Nicola.

di Ruggiero Cataldi

Era il 18 agosto scorso, quando il mio amico di sempre, Giovanni Iannelli, mi ha messo in contatto con Marino Prozzo, morconese doc, trasferitosi con la famiglia negli Stati Uniti, dopo aver frequentato a Benevento le scuole superiori.

Negli Usa, dopo aver intrapreso, la sua carriera nel settore tecnico industriale, si dedica ad attività lavorative nel campo dell'ingegneria meccanica. Attualmente, vive in Connecticut con la moglie e la figlia. Grande appassionato di musica e di genealogia, nonostante la prolungata lontananza dall'Italia, continua a sentire un forte legame con il paese natale tant'è che, tra l'altro, si appassiona alla figura di un noto morconese, Angelo Mannello, intraprende, così, non solo una ricerca genealogica molto approfondita, che riporta

alla luce la vera storia del grande Maestro liutaio, ma riesce addirittura a reperire e ad acquistare un prezioso mandolino realizzato personalmente dall'artista.

A questo punto, ecco un grande gesto che non ha uguali e che denota una sensibilità unica verso la propria gente, radici ben solide e un profondo amore per la propria terra: il carissimo Marino ha deciso di affidarmi questo meraviglioso strumento affinché venga esposto in modo permanente nell'ex chiesa di San Nicola a due passi dalla casa nativa di Angelo, dove sarà possibile ammirarlo in tutta la sua bellezza e dove verrà gelosamente custodito in una elegante teca. Per chi non conosce la storia di Angelo Mannello, nostro illustre concittadino, possiamo anticipare, in modo molto conciso, alcune note biografiche.

Nacque a Morcone nel 1858 al civico 2 di Corso Italia, il cui portone d'ingresso è adiacente alla chiesa di Sant'Angelo e, quindi, ubicato nei pressi della "lampia" e di San Nicola.

Apprendista falegname nella bottega del padre, decise di frequentare a Napoli una nota e famosa liuteria dove imparò l'arte di costruire mandolini. Nel 1885 emigrò negli Stati Uniti e inaugurò la prima bottega destinata a diventare un grande laboratorio, con oltre settanta dipendenti. Divenne negli anni Maestro liutaio di fama

internazionale, meritando diversi premi e medaglie nelle esposizioni più prestigiose del mondo. Nel mese di luglio del 1900, tornò per l'ultima volta a Morcone dove fu accolto con una festa memorabile di benvenuto. Tutti i fratelli e le sorelle di Angelo erano già emigrati in America e così suo padre Pellegrino, rimasto vedovo, decise di raggiungere i suoi figli, non lasciando a Morcone nessun parente. Il grande Maestro nostro concittadino morì nel Bronx, dove viveva con la famiglia, il 4 luglio 1922.

Due dei suoi preziosi mandolini sono custoditi attualmente nella collezione permanente del Metropolitan Museum di New York. Prossimamente e comunque prima delle festività natalizie, daremo il giusto risalto all'evento con una cerimonia di inaugurazione per una degna "accoglienza" di questa inestimabile opera d'arte, cerimonia che potremo metaforicamente chiamare "BEN TORNATO ANGELO".

Un sentito, caloroso e doveroso ringraziamento va all'amico Marino Prozzo per il suo apprezzabilissimo gesto che emoziona e fa commuovere e che ritengo possa essere considerato un inestimabile regalo fatto a Morcone e ai Morconesi.

A destra: il maestro liutaio Angelo Mannello mentre sistema le corde del mandolino che sarà poi esposto al Metropolitan Museum di New York.



MORCONE Nella restaurata ex chiesa di San Nicola la mostra dell'artista casertano Decio Carelli

di Adotta il tuo Paese

Come è ben noto, lo scorso 27 agosto abbiamo inaugurato la restaurata ex chiesa di San Nicola e, in quella occasione, ad arricchire l'evento, fu allestita una interessante mostra, curata dal noto maestro d'arte Decio Carelli.

Sculture, pitture, papier collé e altre opere d'arte hanno arredato l'interno di quel suggestivo "monumento" storico, dove, a far da sfondo, l'incantevole altare sovrastato dalla magnifica tela

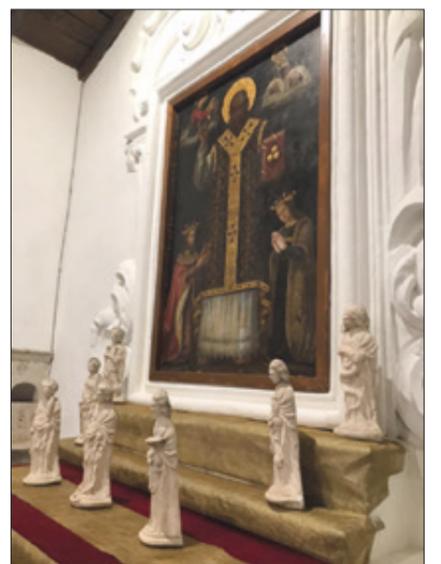


con il San Nicola benedicente, inserito in una cornice di stucchi sormontata dal leone rampante la rosa, stemma del Comune di Morcone. La mostra è stata smantellata lo scorso 4 ottobre.

Carelli ha al suo attivo numerose mostre personali e collettive di grande successo in ambito nazionale e internazionale. Alla base delle sue pregevoli opere, ricerche cubo-futuriste e collage astratto poetico, cui si aggiungono performance pittorico-teatrali, rappresentate più volte anche qui a Morcone, in San Bernardino, in occasione degli eventi inseriti nella kermesse di "Presepi al Borgo". Ci sembra opportuno evidenziare che nei quaranta giorni, in cui l'ex chiesa è stata aperta al pubblico, sono state registrate circa millecento presenze! In verità, non sono poche, tutt'altro. Riteniamo, senza ombra di dubbio, che la rilevante affluenza sia una vera e propria testimonianza di quanto la comunità abbia apprezzato l'iniziativa. Gli sguardi carichi di emozione rivolti al ben riuscito restauro della ex chiesa, con il suo tetto a capanna, il fontanile, l'acquasantiera, la lapide commemorativa, la porta d'ingresso con il portale e i simboli che richiamano l'originaria destinazione dei luoghi e quelli ricorrenti nella iconografia di San Nicola, i leoni medievali ai lati del campanile a vela, insomma al fabbricato nel suo insieme, l'attenzione dedicata alle pregevoli opere del maestro Carelli, i complimenti ricevuti e l'invito costante a continuare in questa direzione e a non mollare, ci hanno gratificato e rinfanciato di tutti i sacrifici fatti e dei tanti problemi affrontati in questi ultimi anni. È nato, così, un nuovo polo culturale situato in una

posizione strategica; una ex chiesa è stata restaurata e recuperata dalla nostra associazione per essere restituita alla pubblica fruibilità.

Continueremo, Covid permettendo, ad allestire altre mostre con un calendario già definito che ci porta fino al 6 gennaio 2021. Il prossimo appuntamento è per il 31 ottobre p.v. alle ore 19,00 per inaugurare una personale di pittura del nostro concittadino, arch. Giuseppe Parcesepe. L'occasione è propizia per ringraziare ancora una volta, la parrocchia di San Marco Evangelista, nella persona di don Giancarlo Scrocco, e la curia beneventana, nella persona di S.E. mons. Felice Accrocca, arcivescovo di Benevento, che ci hanno consentito di avere in comodato d'uso questo importante edificio.



il Murgantino

Mensile a cura dell'associazione "Adotta il tuo Paese"
Direttore responsabile: Ruggiero Cataldi
Aut. Trib. Benevento n. 5/12
Redazione: via Porres, 119 - Morcone (Bn)
ilmurgantino@virgilio.it - www.adottailtuopaese.org
Editore: Scripta Manent - Tipografia: Scripta Manent
C.da Piana, 137 - Morcone (Bn)

COME ABBONARSI

Bollettino postale intestato a: Ass. Adotta il tuo Paese - via Porres, 119 - 82026 Morcone (Bn)
Bonifico bancario - Codice Iban: IT31 1076 0115 0000 0101 6196 436
Conto corrente n.: 001016196436



D & M
TECHNO SERVICE

- SERVICE PARCHI EOLICI
- MONTAGGIO AEROGENERATORI
- REALIZZAZIONE IMPIANTI ELETTRICI
- INSTALLAZIONE PARCHI FOTOVOLTAICI

Email: doma79@libero.it PEC: demtecnoservicesas@arubapec.it
Cell. 328-6835613 Domenico Pilla

WIND SYSTEM S.R.L.

C.da Cuffiano 288,
82026 Morcone (BN)
P.Iva 01644070623
mass.giad@libero.it

- MONTAGGIO ELETTROMECCANICO AEROGENERATORI
- MANUTENZIONE PARCHI EOLICI
- COMMERCIO DI AEROGENERATORI

Email: mass.giad@libero.it PEC: windsystemsrl@arubapec.it
Cell. 349-1000942 Massimo Cassetta